

Semiotica

Prof. Giovanni Manetti

Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive

Nascita della semiotica

- Riflessione sul segno nell' antichità classica e continuazione nella tradizione filosofica
- Fondazione moderna da parte di Ferdinand de Saussure (1857-1913) e di Charles Sanders Peirce (1839-1914)
- Istituzionalizzazione nel 1964 da parte degli *Elementi di semiologia* di Roland Barthes

1. Comunicazione

- Deriva da *cum* (“insieme”, “con”) + *munus* (“compito”, “”incarico”) = “compiere il proprio incarico insieme ad altri”
- Ma anche: “passaggio di qualcosa da uno spazio A ad uno spazio B”

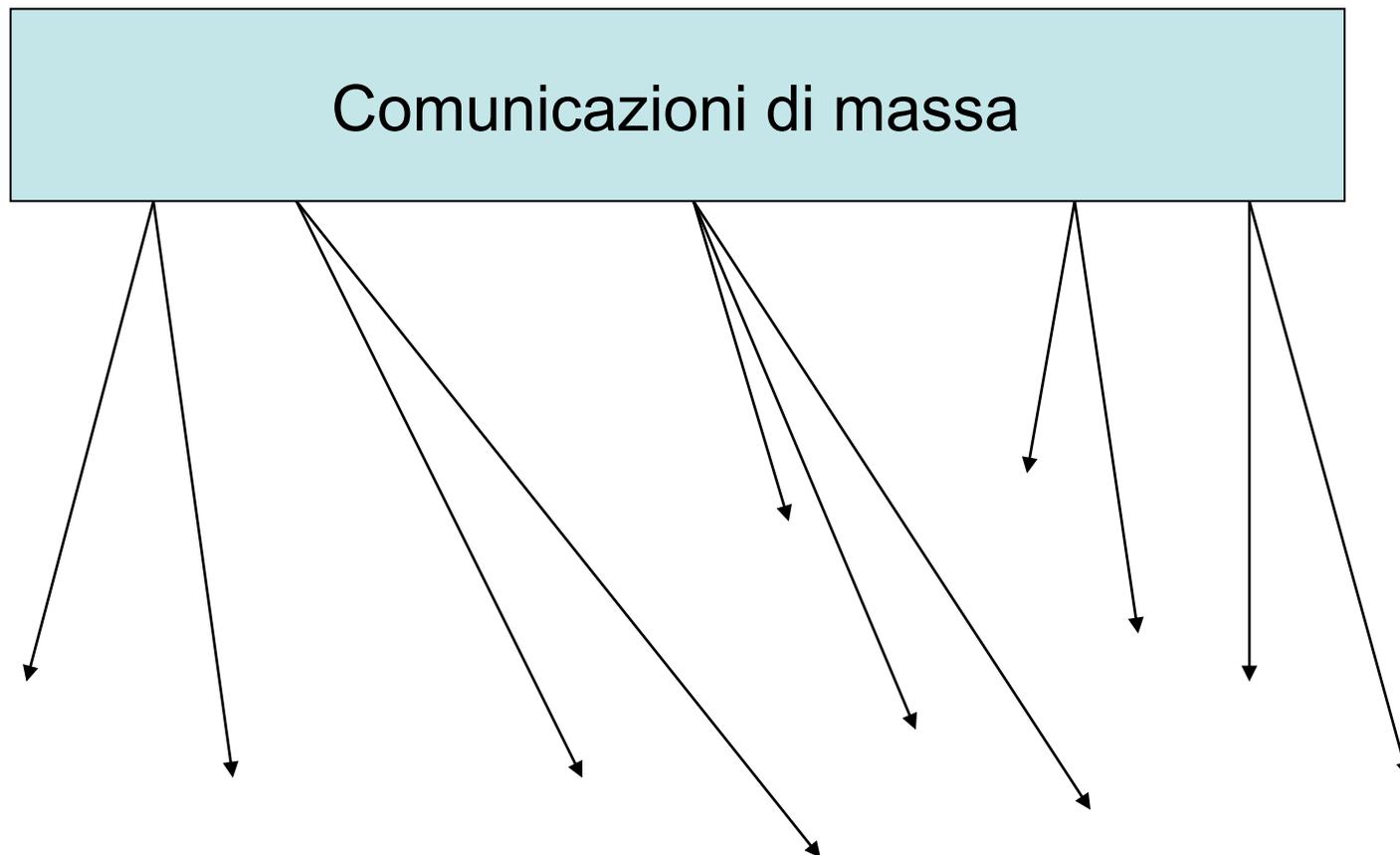
2 accezioni di “comunicazione”

- Passaggio o collegamento fisico tra un luogo A e uno B
- Trasmissione di un “oggetto cognitivo” (un significato, una sensazione, ecc.) da una fonte (umana o non umana, intenzionale o non intenzionale) ad un qualche soggetto che diviene destinatario.

Teorie comunicative e modelli

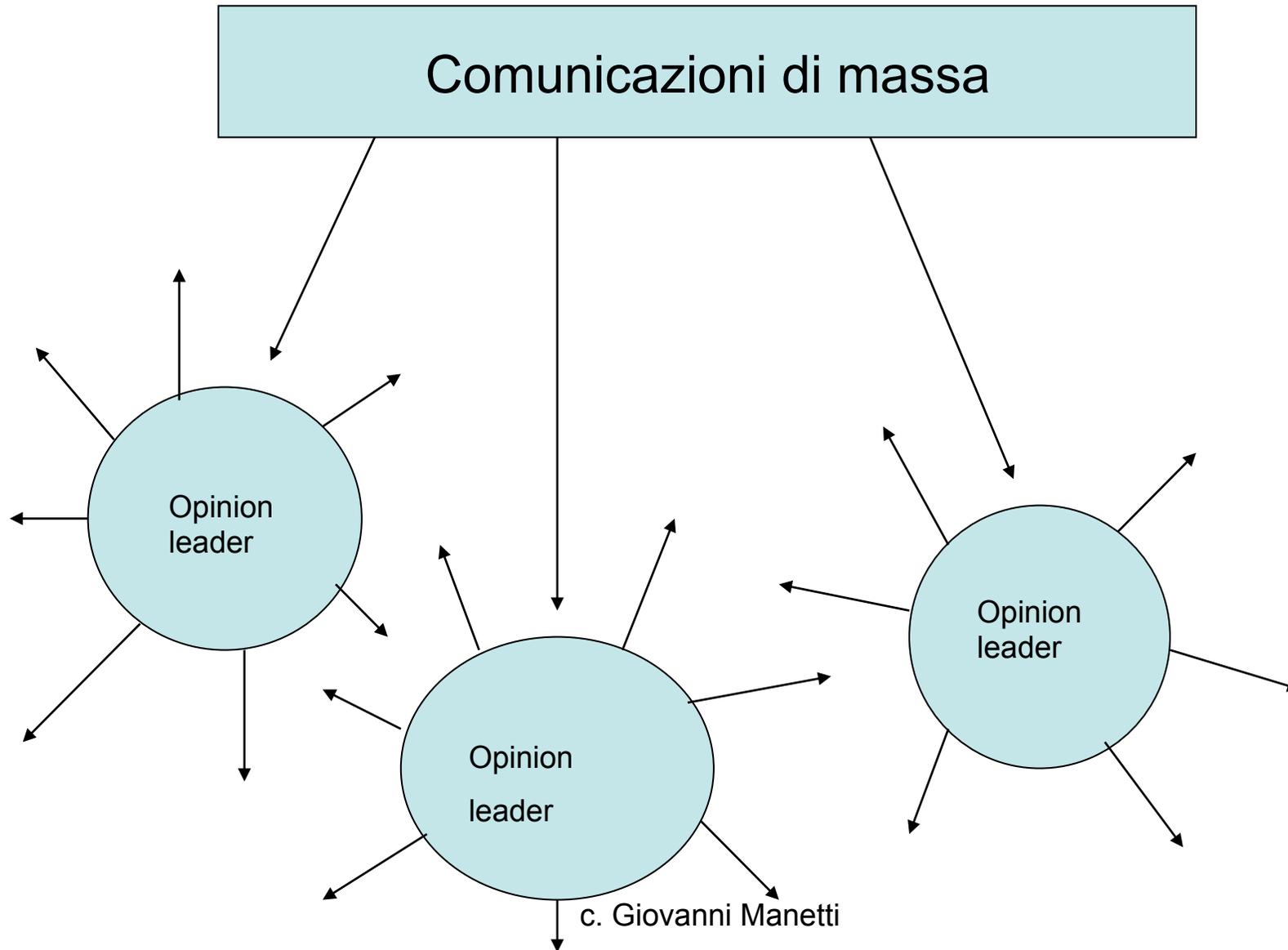
Nascita di un paradigma

La teoria ipodermica



Individui singoli e isolati, che formano il pubblico di massa
c. Giovanni Manetti

La teoria degli “opinion leaders”



La teoria informatica

Claude Shannon

Warren Weaver



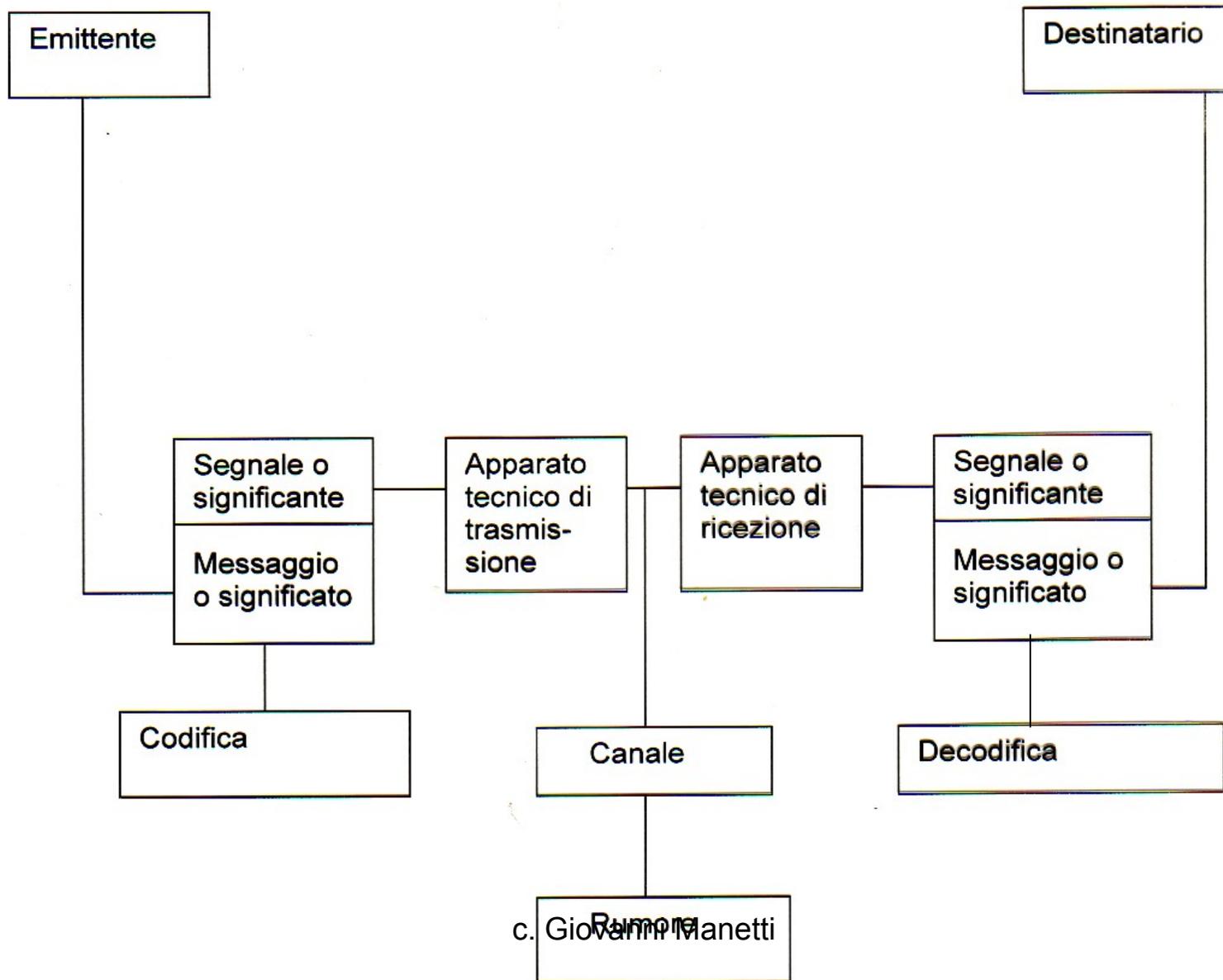
Il modello matematico di Shannon e Weaver, 1949



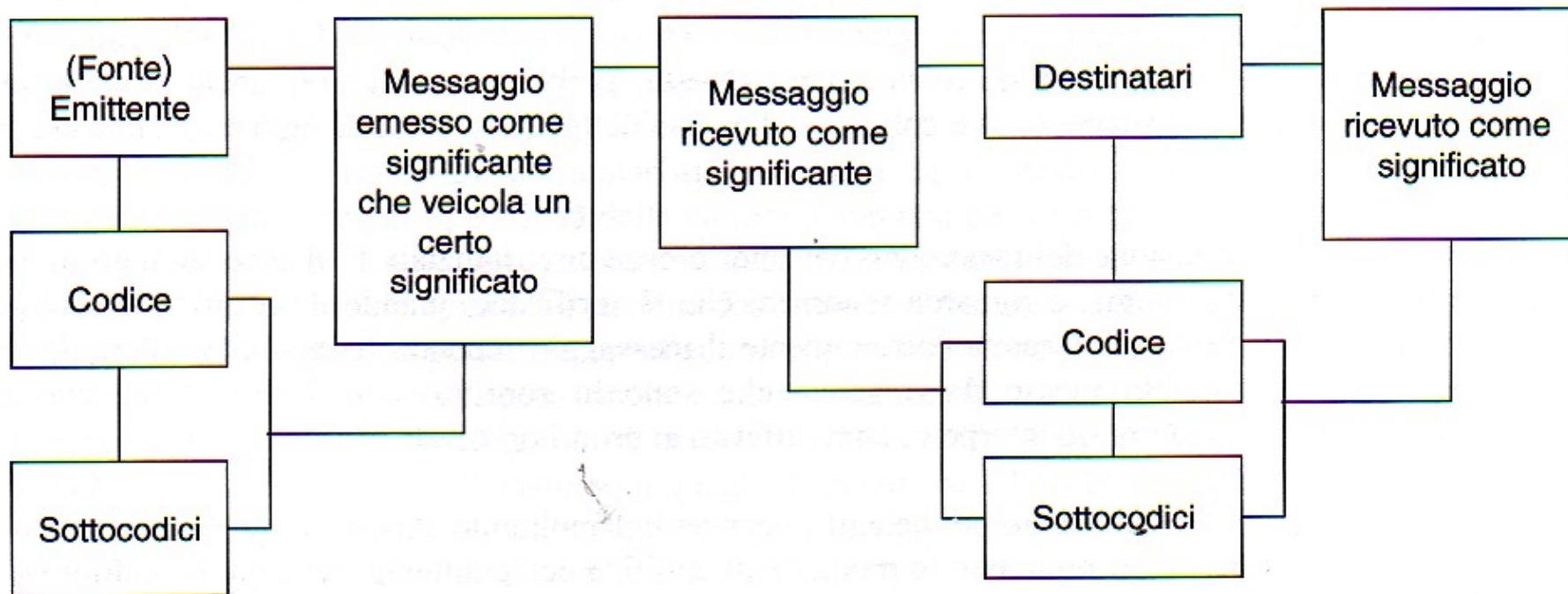
Tre casi

- Comunicazione tra due macchine
- Comunicazione tra una macchina e un uomo
- Comunicazione tra due esseri umani

Il modello comunicativo



Modello Comunicativo Riformulato



Decodifica aberrante

- Totale incomprensione
- Fraindimento
- Attribuzione all' emittente di significati da lui non contemplati e incompatibili con la coerenza interna
- Inferenza di codici soggiacenti ai messaggi (parziali, fallibili e perfezionabili)

Opera aperta

- Genericamente aperta
- Strutturalmente aperta

Bruno Maderna: "Serenata per satellite"

A UNO DEI SUOI ALUNNI CON AMICIZIA

DURATA: 24 MINUTI
51" - A 42"

TEMPO GENERALE
♩ = 60 / 32 / 132 ca.

**SERENATA
per un
SATELLITE**

di Bruno Maderna
(1969)

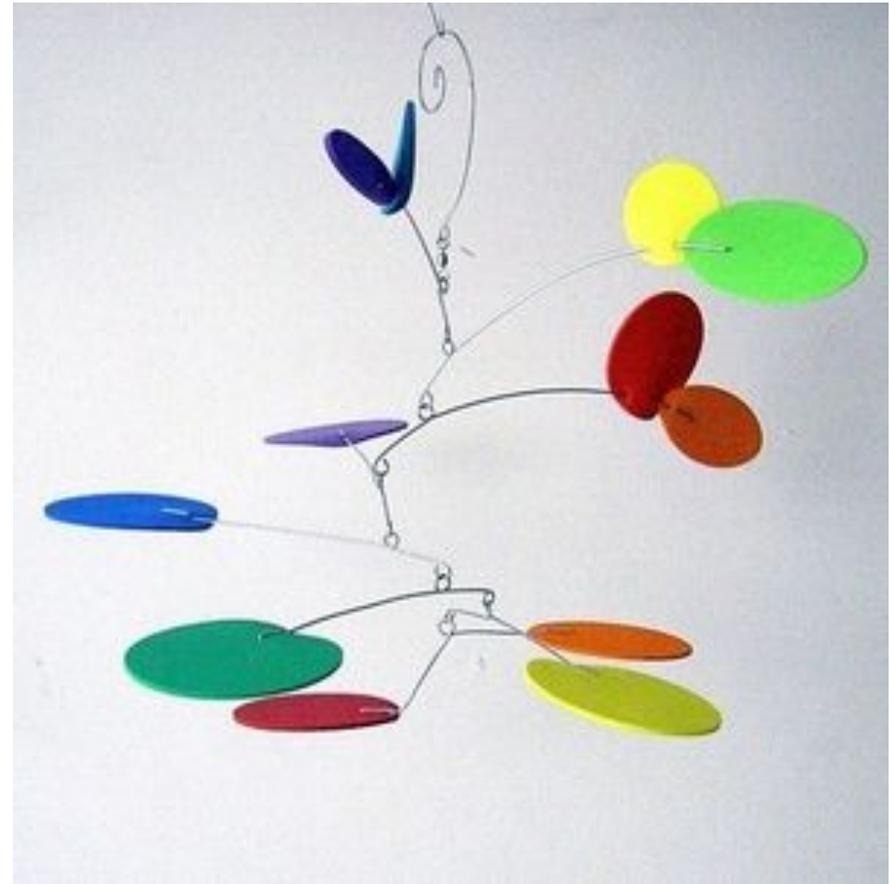
Se strilli un miglio - p ed è f rancor anche con Carra!

Adorno, Debussy, Wagner, Puccini (anche Verdi) come Amore
come Schubert - anche Chopin - Clarinetto (preparare il mormorio)
La parte) Marimba - Arpa - Citarra e Mandolina (turnando tutto
le parti) Tromba - Trombone - Tuba - Saxofoni - Introdurre il

© Copyright 2005 by EMI EDO ARS GICON
(pubblicato dal conservatorio dell'Autore)
Tutti i diritti sono riservati - All rights reserved.

- "possono suonarla violino, flauto (anche ottavino), oboe (anche oboe d'amore, anche musette), clarinetto (trasportando naturalmente la parte), marimba, arpa, chitarra e mandolino (suonando quello che possono), tutti insieme o separati o a gruppi, improvvisando insomma, ma! con le note scritte".
- Le note scritte sono inserite in moduli interscambiabili disposti sulla pagina in vario modo, per diritto, per traverso, obliqui, diagonali, incrociati, uniti o separati, in modo da consentire all'esecutore di seguire un 'percorso' alternativo ad ogni performance, rispettando una durata variabile dai 4 ai 12 minuti.

Alexander Calder: Arte cinetica

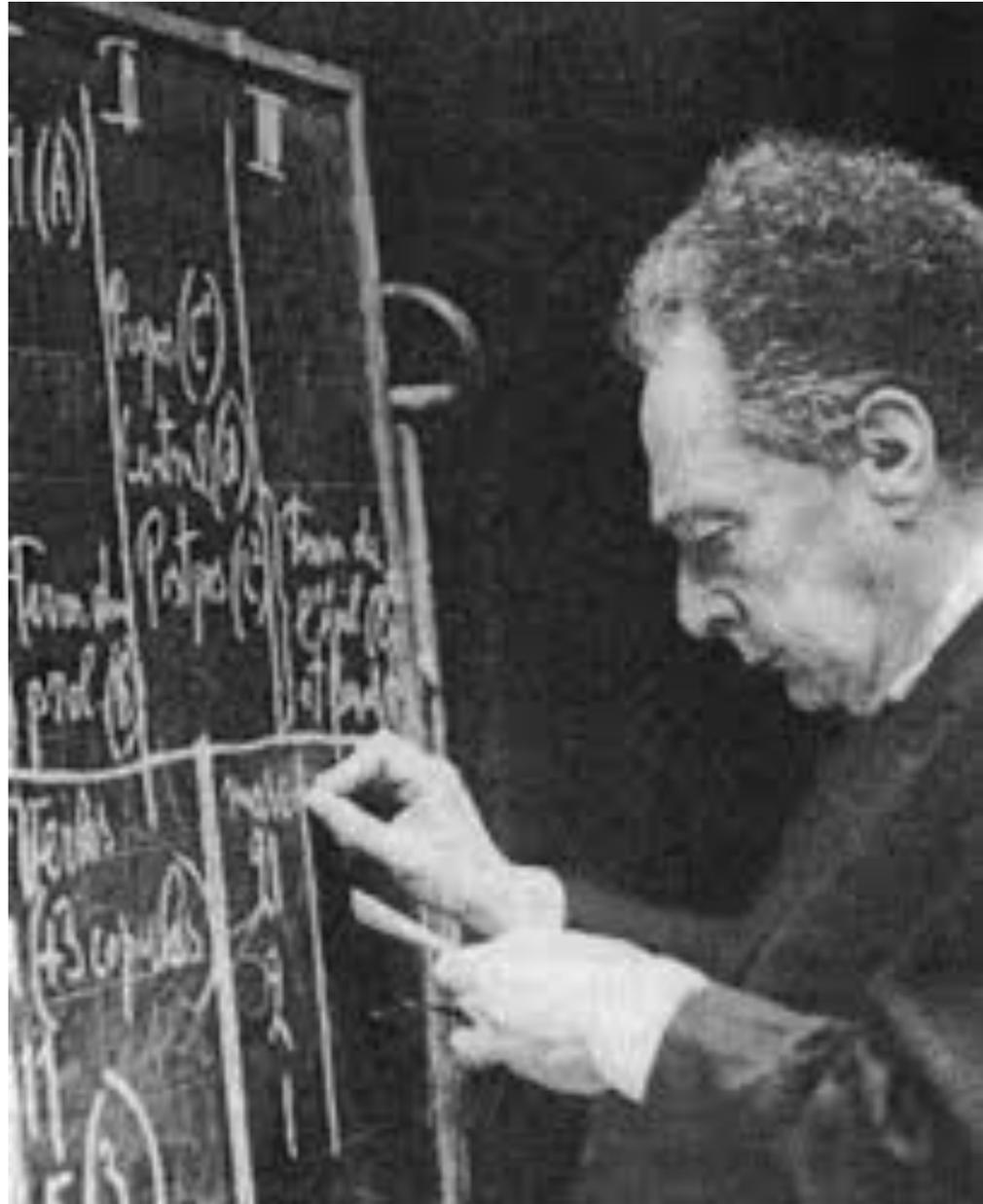


Tre tipi di interpretazione

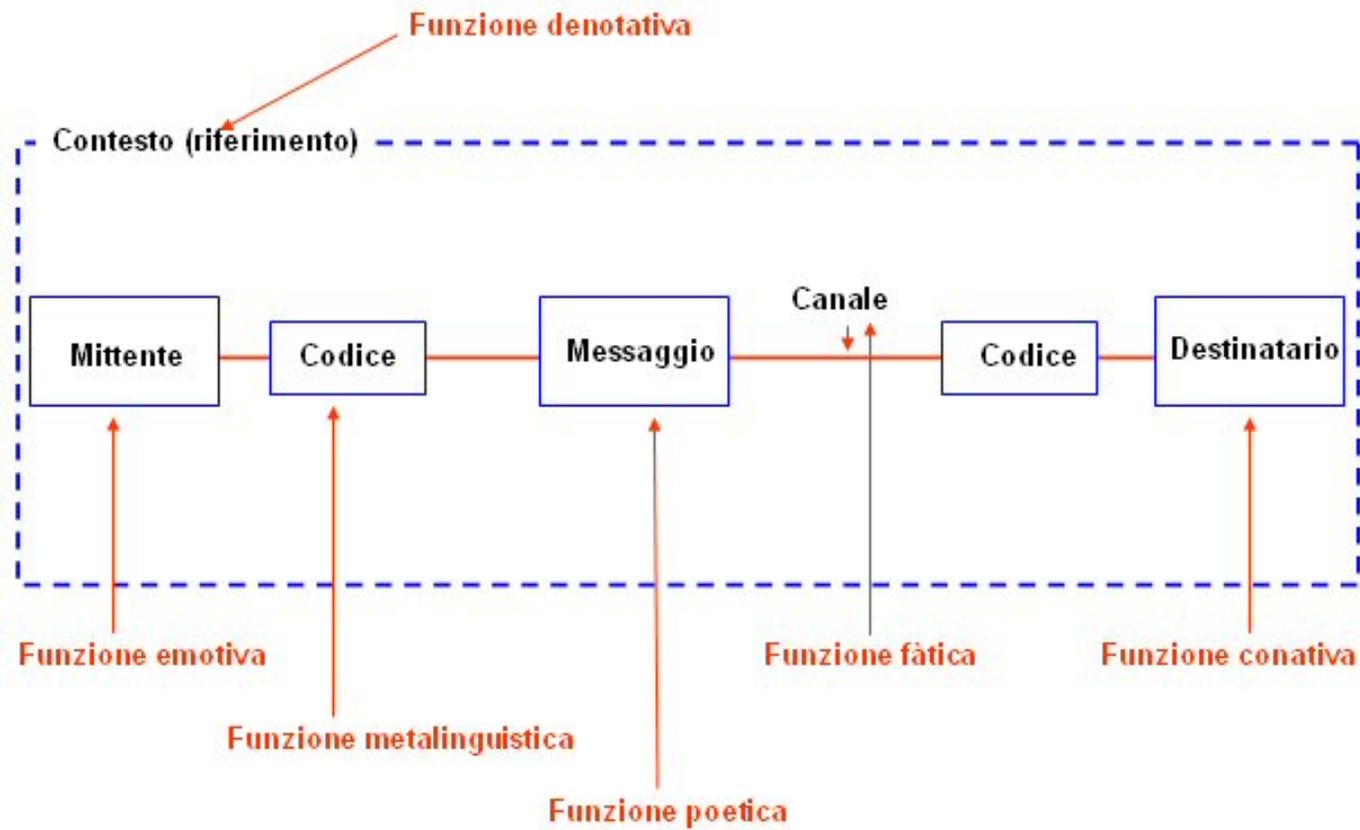
- Intentio Auctoris
- Intentio Operis
- Intentio Lectoris

Roman Jakobson

Le funzioni del linguaggio



Jakobson: Funzioni del linguaggio



Funzione emotiva

Interiezioni

Intonazione

Uso della prima persona

Situazioni psicanalitiche

Espressione lirica

Funzione conativa (imperativa)

- Imperativo
- Vocativo
- Comunicazione persuasiva
- Comunicazione politica
- Comunicazione pubblicitaria
- Comunicazione religiosa

Funzione referenziale (denotativa)

- Legata al contesto di comunicazione
- Linguaggio scientifico

Funzione fatica

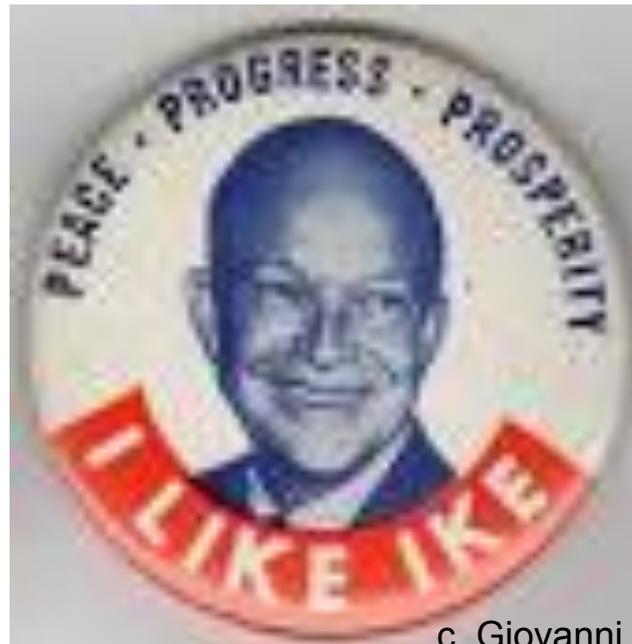
- Quando si vuole verificare il funzionamento del canale
- Frasi di circostanza
- Mantenimento della relazione sociale

Funzione metalinguistica

- Verte sul codice
- Richiesta di definizione
- Chiosa
- Definizione della situazione (“sto scherzando”)

Funzione poetica

- Autoriflessiva
- “I like Ike”
- Ail - aik - aik



c. Giovanni Manetti



Quattro distinzioni

- **Comportamento**: qualsiasi azione motoria di un individuo, osservabile in qualche modo da un altro.
- **Interazione**: qualsiasi contatto (sia fisico che virtuale) che avvenga fra due o più individui, anche in modo involontario, in grado di modificare lo stato preesistente delle cose tra loro.

- **Informazione**: acquisizione di conoscenze inferite in modo autonomo da parte di B nei confronti di A, anche se quest'ultimo non ne è stato consapevole.
- **Comunicazione**: esige la presenza di un'intenzione comunicativa che è sempre la combinazione simultanea di due intenzioni:
 - 1) l'intenzione di A di comunicare qualcosa a B;
 - 2) l'intenzione di A di fare in modo che il suo atto comunicativo sia riconosciuto in quanto tale da B.

2. Dal linguaggio ai segni

Analisi strutturale

Significazione VS Comunicazione

- Un *sistema di significazione* collega entità presenti, o percepibili, a entità assenti, o non percepibili
- Un *processo di comunicazione* usa le unità di un sistema di significazione per istituire una relazione interazionale tra un emittente e un ricevente

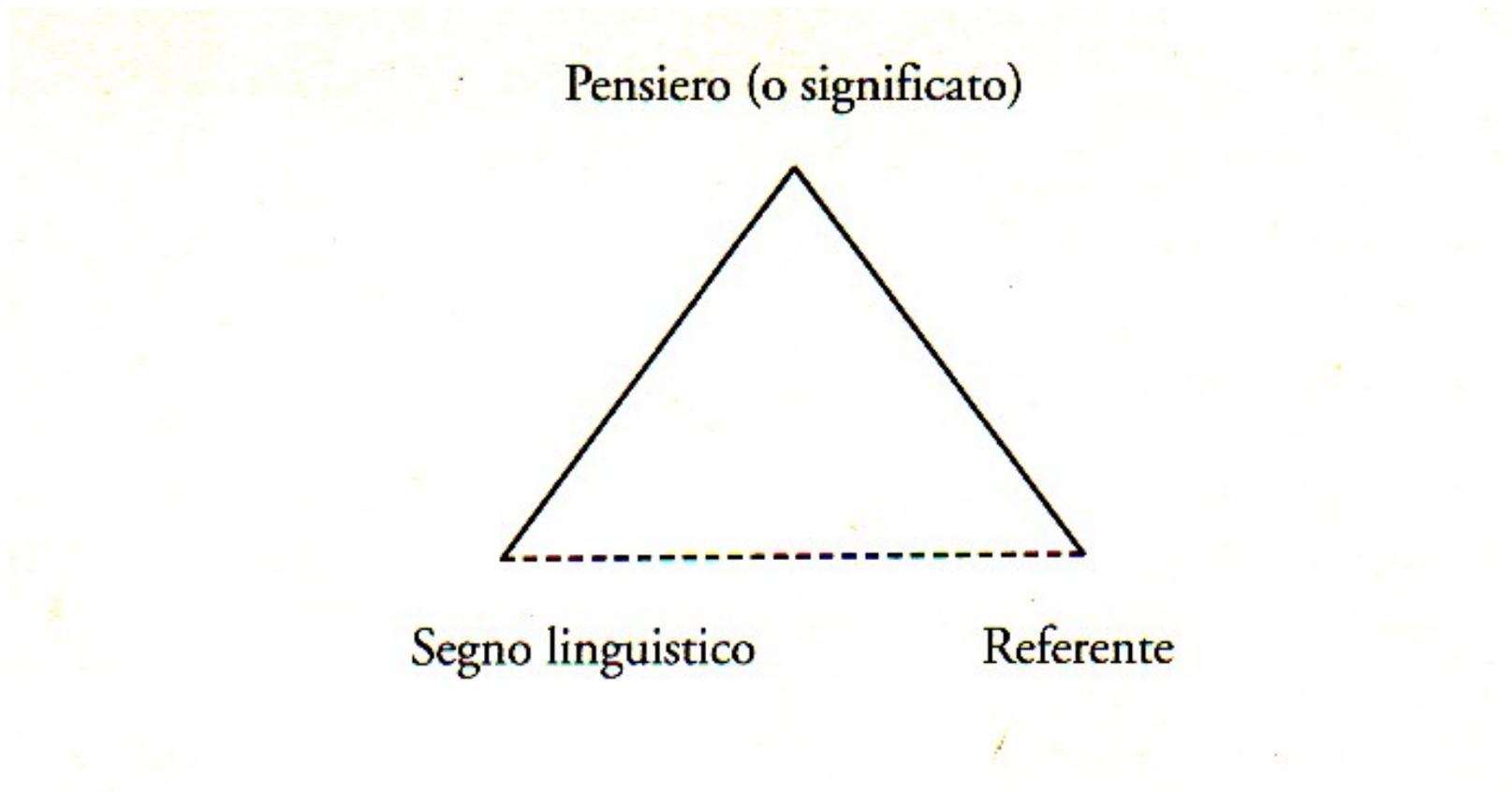
Segno

- Jakobson: “Il segno è qualcosa che sta per qualcos’ altro”
- Morris (1938: 20): “Qualcosa è un segno solo perché è interpretato come segno da un interprete [...] pertanto la semiotica non ha a che fare con lo studio di un particolare tipo di oggetti, ma con gli oggetti comuni nella misura in cui (e solo nella misura in cui) partecipano alla semiosi”

- **Segni naturali**: privi di emittente consapevole; il rinvio è fissato a valle da un interprete che decide di considerare un certo fenomeno come segno di qualcosa
- **Segni artificiali**: emessi con l'intenzione di comunicare, cioè con lo scopo di rendere manifesta l'intenzione di informare qualcuno di qualche cosa; il rinvio è fissato a monte da un esecutore attraverso la realizzazione di una strategia comunicativa

- **Inferenza**: alcuni segni portano alla scoperta del significato attraverso un ragionamento inferenziale
- **Equivalenza**: altri segni portano alla determinazione del significato attraverso un abbinamento stabilito da un codice

Il triangolo semiotico di Ogden e Richards



La linguistica storica

William Jones



c. Giovanni Manetti

- Studioso di orientalistica (conosceva il greco, il latino, il persiano e l'arabo ed ebbe la padronanza di 13 lingue)
- Dedicatosi poi a studi giuridici, divenne Magistrato del Tribunale supremo di Calcutta
- Fondatore della Royal Asiatic Society del Bengala nel 1784

Memoria alla Royal Asiatic Society nel 1786

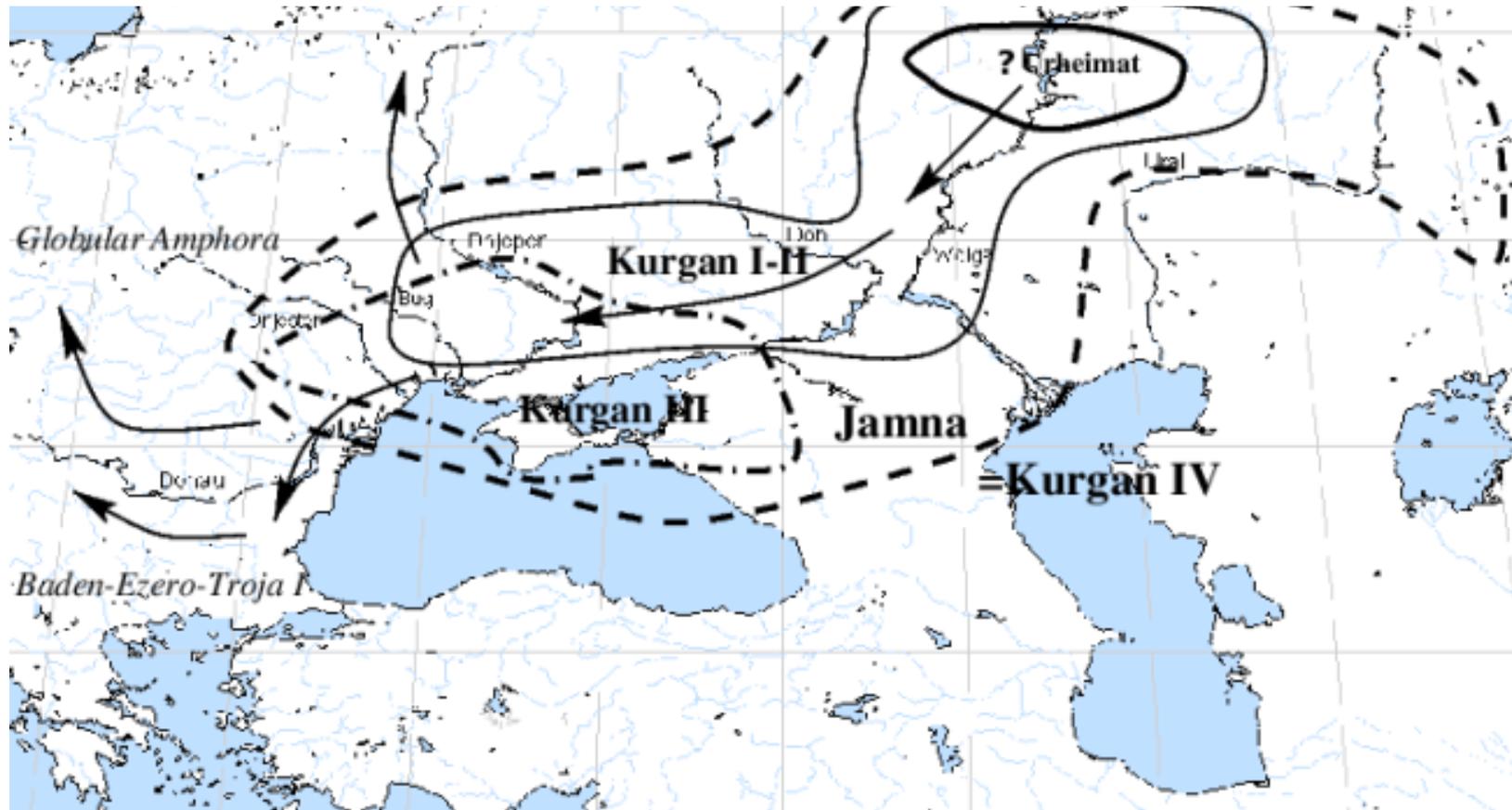
« La lingua sanscrita, quale che sia la sua antichità, è una lingua di struttura meravigliosa, più perfetta del greco, più copiosa del latino, e più squisitamente raffinata di ambedue, nonostante abbia con entrambe un'affinità più forte, sia nelle radici dei verbi sia nelle forme della grammatica, di quanto probabilmente non sarebbe potuto accadere per puro caso; così forte, infatti, che nessun filologo potrebbe indagarle tutt'e tre, senza credere che esse siano sorte da qualche fonte comune, la quale, forse, non esiste più. C'è un'altra ragione simile, sebbene non altrettanto cogente, per supporre che tanto il gotico quanto il celtico, sebbene mescolati con un idioma molto differente, abbiano avuto la stessa origine del sanscrito e l'antico persdiano potrebbe essere aggiunto alla medesima famiglia”.

La cultura dei Kurgan

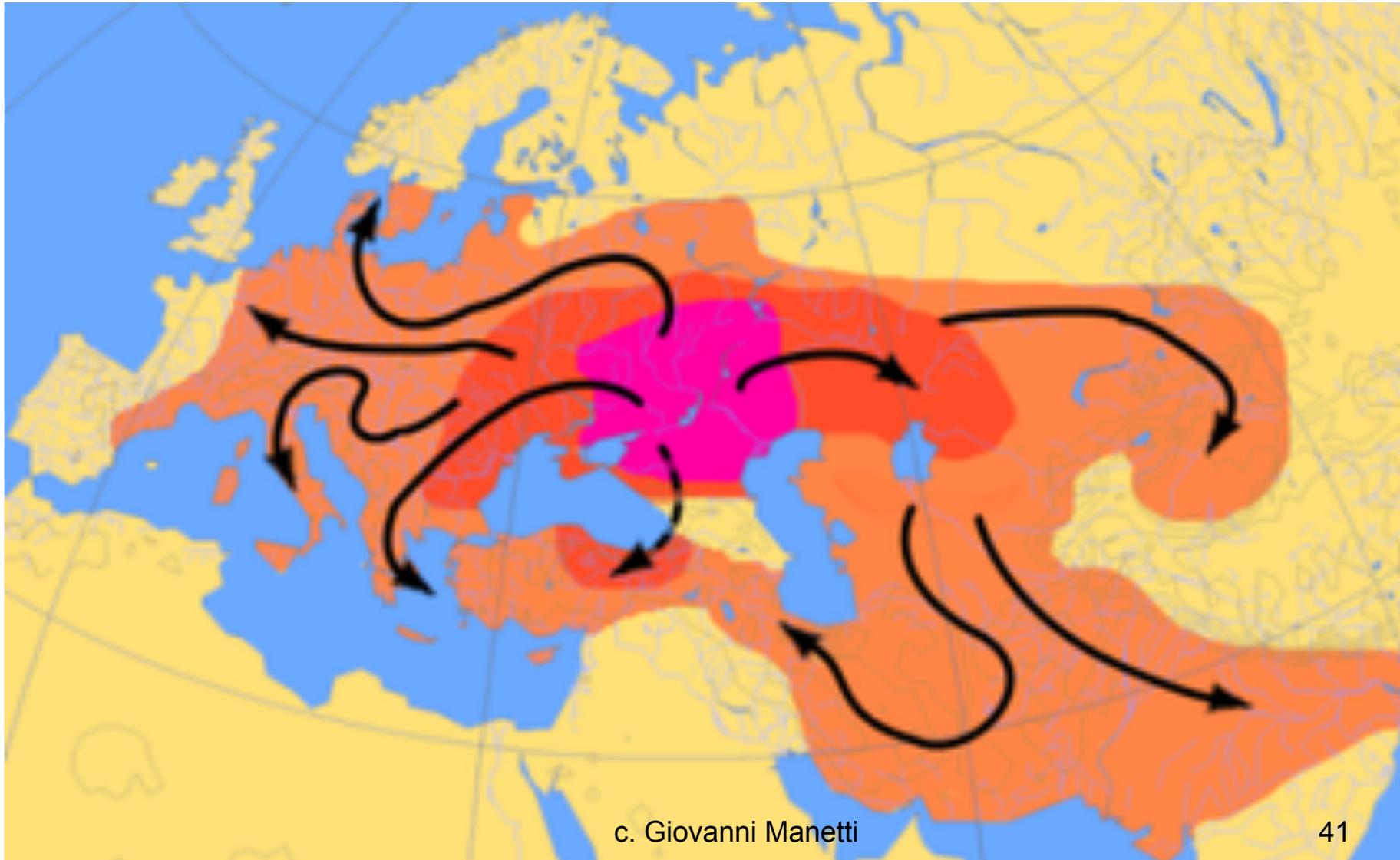
La **teoria kurganica** è una teoria linguistica e archeologica che cerca di descrivere la diffusione delle lingue indoeuropee in Eurasia a partire da una *Urheimat* individuata nelle steppe tra Mar Nero e Caucaso (*steppe pontico-caspiche*). Proposta per la prima volta, nelle sue linee generali, da Otto Schrader negli ultimi anni del XIX secolo, l'ipotesi dell'indoeuropeizzazione a partire dalle steppe venne in seguito ripresa da Vere Gordon Childe nel 1926 nel suo libro *The Aryans* e fu successivamente perfezionata da Marija Gimbutas nel secondo dopoguerra. Alla Gimbutas, in particolare, va ascritta l'identificazione del processo di indoeuropeizzazione con quello della diffusione della cultura kurgan.

Secondo l'ipotesi kurgan, il focolare primitivo degli Indoeuropei sarebbe da identificare con il complesso di culture kurgan a nord del Mar Nero (zona dell'antica *Sarmatia*). In una fase antica (dopo il 4500 a.C.) si sarebbero staccati il ramo anatolico (forse la Cultura di Cernavoda) e il ramo tocarico, probabilmente la cultura di Afanasevo. Successivamente tutti gli altri rami.

Diffusione degli indoeuropei



Diffusione degli indoeuropei

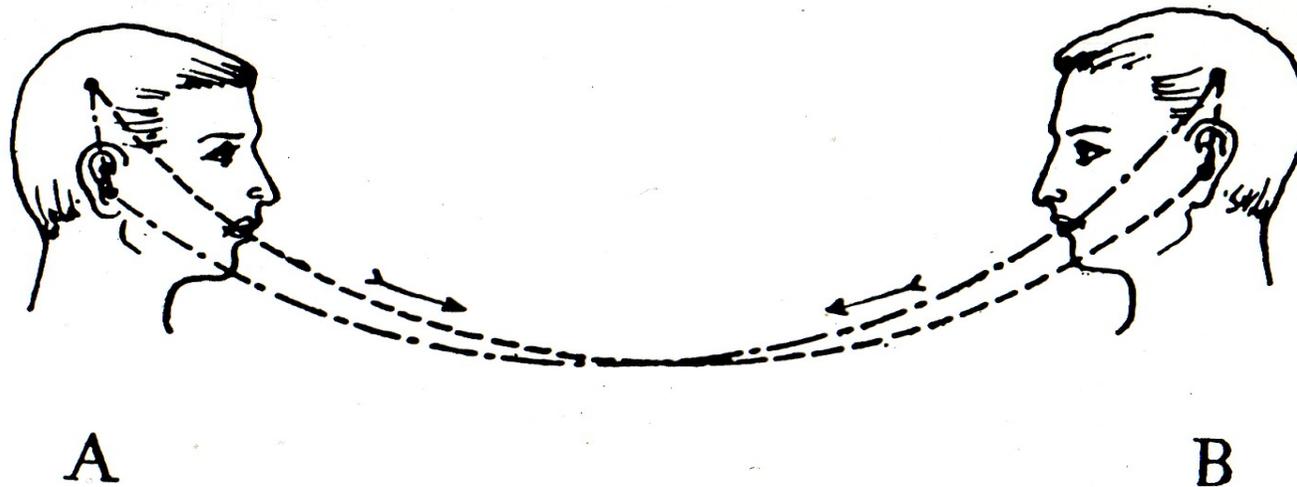


Ferdinand de Saussure



c. Giovanni Manetti

Il circuito della Parole (o Processo)



3 Processi

- Processo psichico
- Processo fisiologico
- Processo fisico

Tre dimensioni del fatto linguistico

- Langue (sistema)
- Parole (processo)
- Langage (linguaggio)

Langue (Sistema)

- La Langue è “un tesoro depositato dalla pratica della *parole* nei soggetti appartenenti a una stessa comunità, un sistema grammaticale esistente virtualmente in ciascun cervello o, più esattamente, nel cervello di un insieme di individui, dato che la lingua non è completa in nessun singolo individuo, ma esiste perfettamente soltanto nella massa” (CLG: 23)

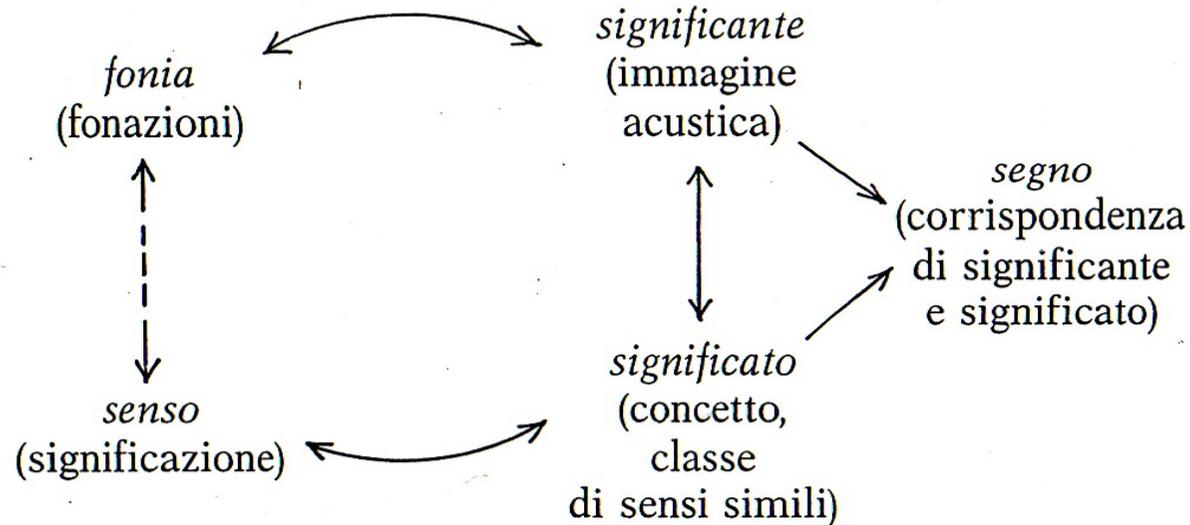
Langue

- E' la parte sociale del linguaggio, esterna all' individuo, che non può né crearla, né modificarla
- E' un oggetto che si può studiare separatamente dalla *parole* (infatti si possono studiare le lingue morte)
- E' di natura omogenea, a differenza del linguaggio, che complessivamente è eterogeneo
- E' un oggetto di natura concreta, poiché i segni linguistici non sono delle astrazioni

Parole

- La Parole è il momento individuale, nel senso della realtà psico-fisiologica del singolo atto linguistico.

Pertinenza Langue/Parole



Parole
Atto linguistico/Esecuzione
Sostanza

Lingua
Classi
Forma/Sistema

Materia della linguistica

Oggetto della linguistica

Fonetica
Psicolinguistica
Sociolinguistica
ecc.

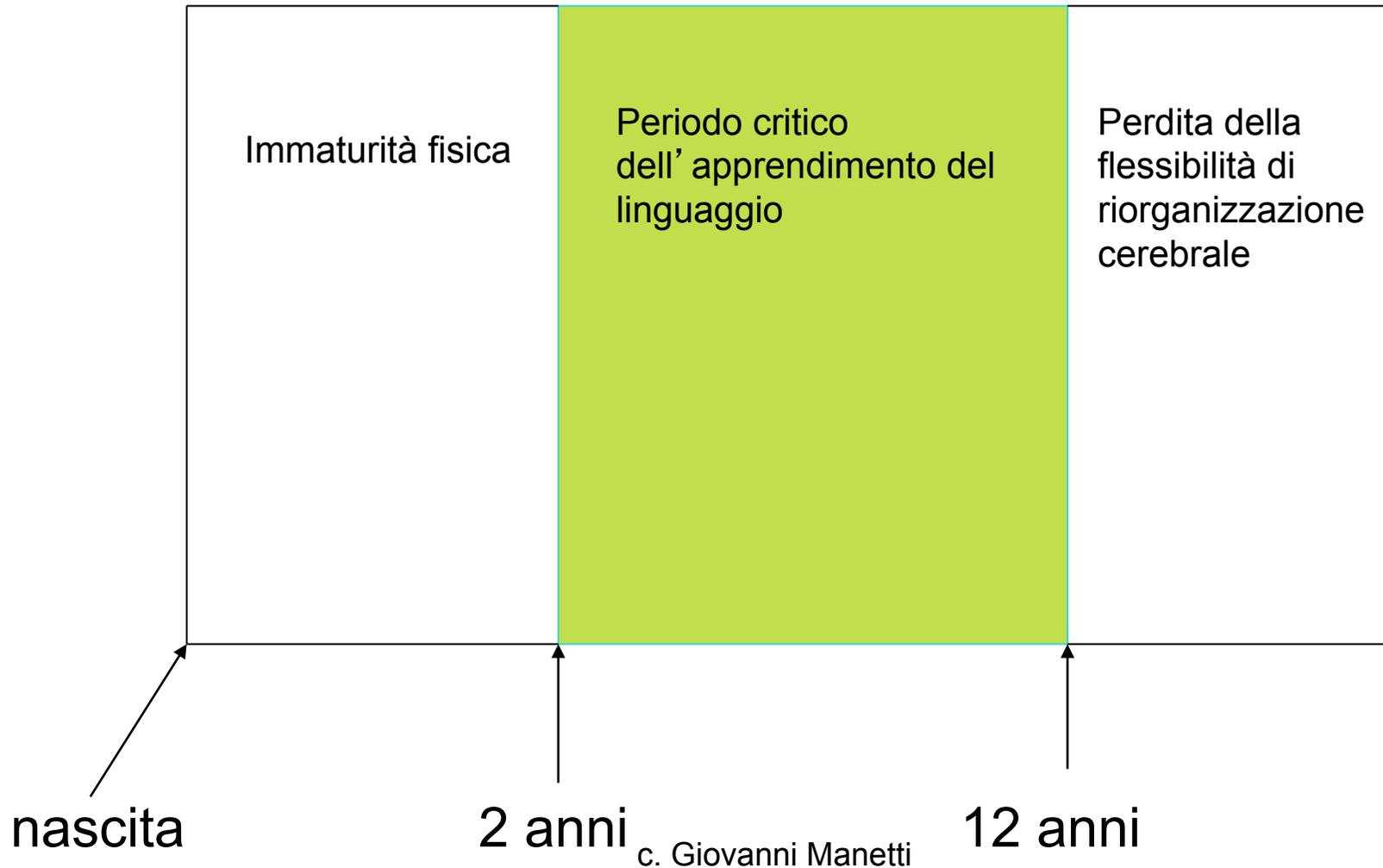
Linguistica

<i>Linguaggio</i>	<i>Lingua</i>
eterogeneo	omogenea
facoltà naturale	acquisita e convenzionale
fatto non esclusivamente umano	fatto esclusivamente umano

Nel ms 160 B di Engler (1967) si legge:

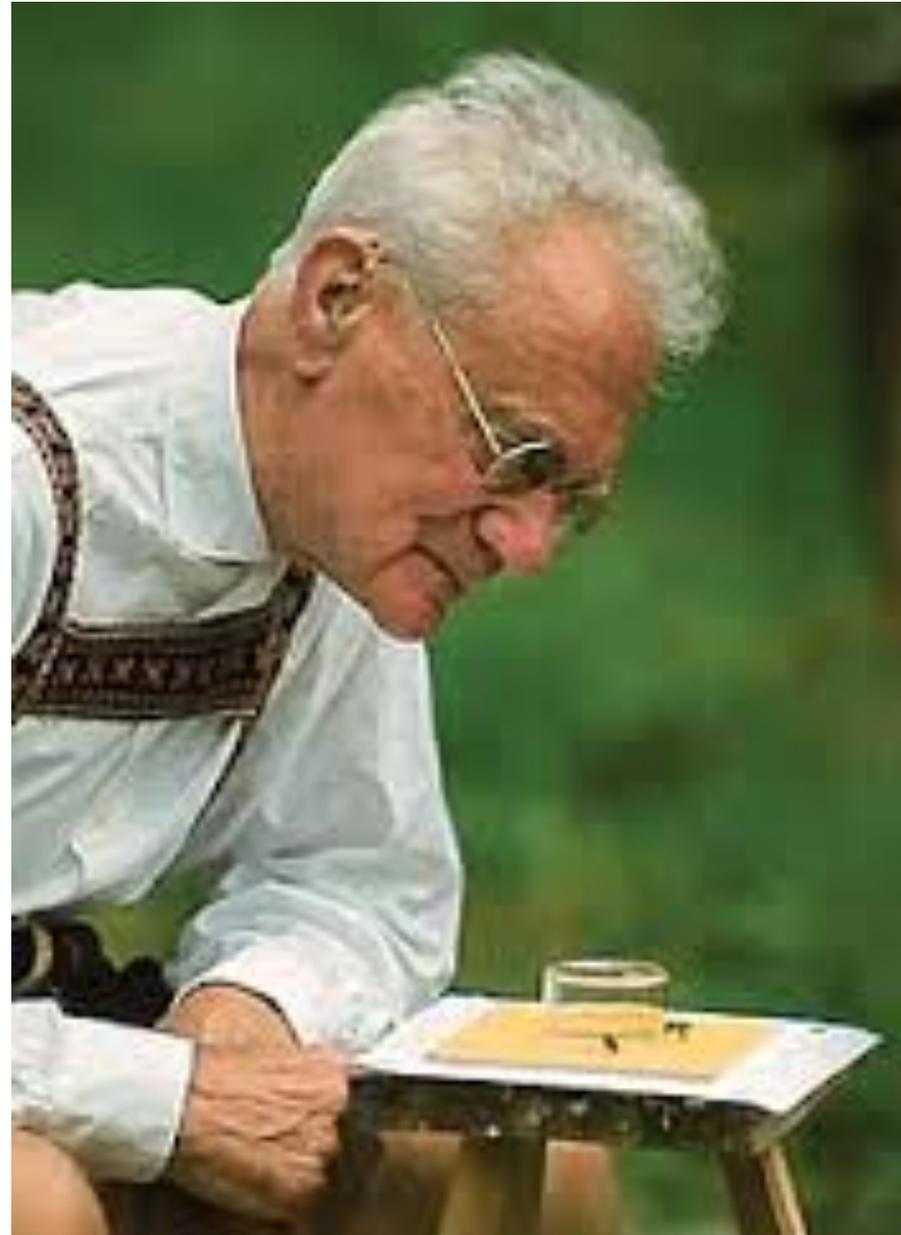
"la *langue* est un ensemble de conventions nécessaires adoptées par le corps social pour permettre l'usage de la faculté de langage chez les individus <definition>. La faculté de langage est un fait distinct de la langue, mais qui ne peut s'exercer sans elle. Par la *parole* on désigne l'acte de l'individu réalisant sa faculté au moyen de la convention sociale qui est la langue <definition>.

Acquisizione del linguaggio

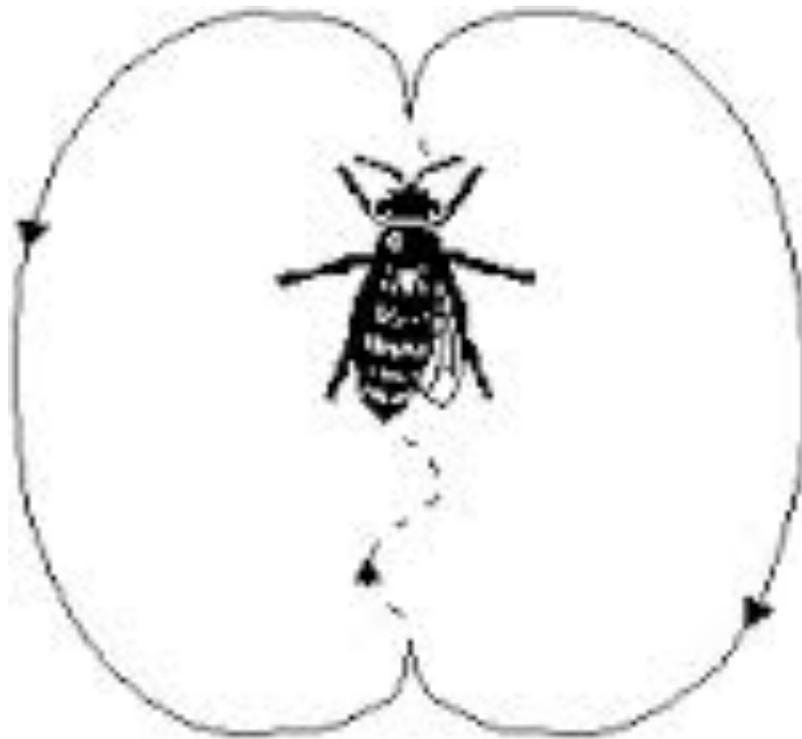


Karl von Frish

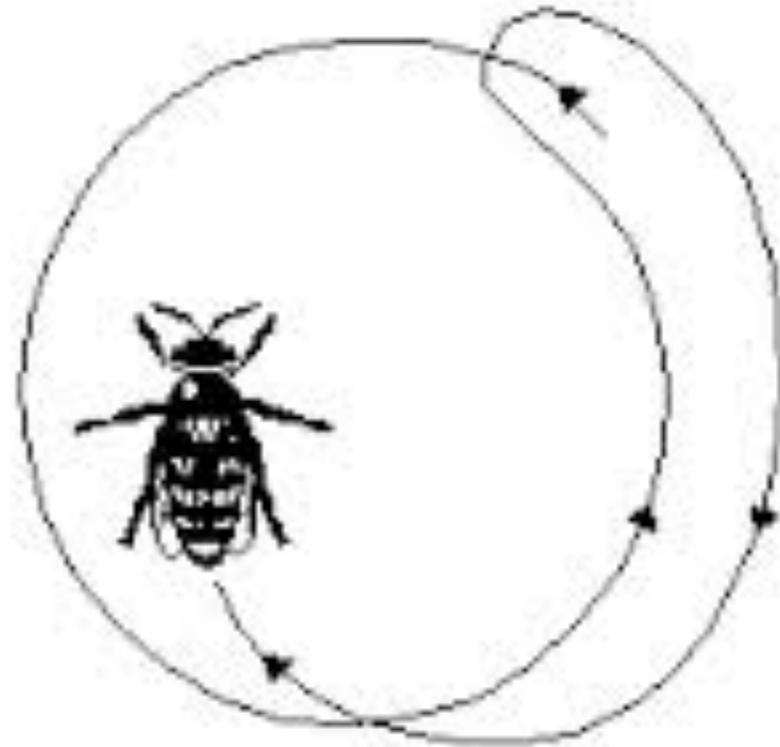
Il linguaggio
delle api



Il linguaggio delle api



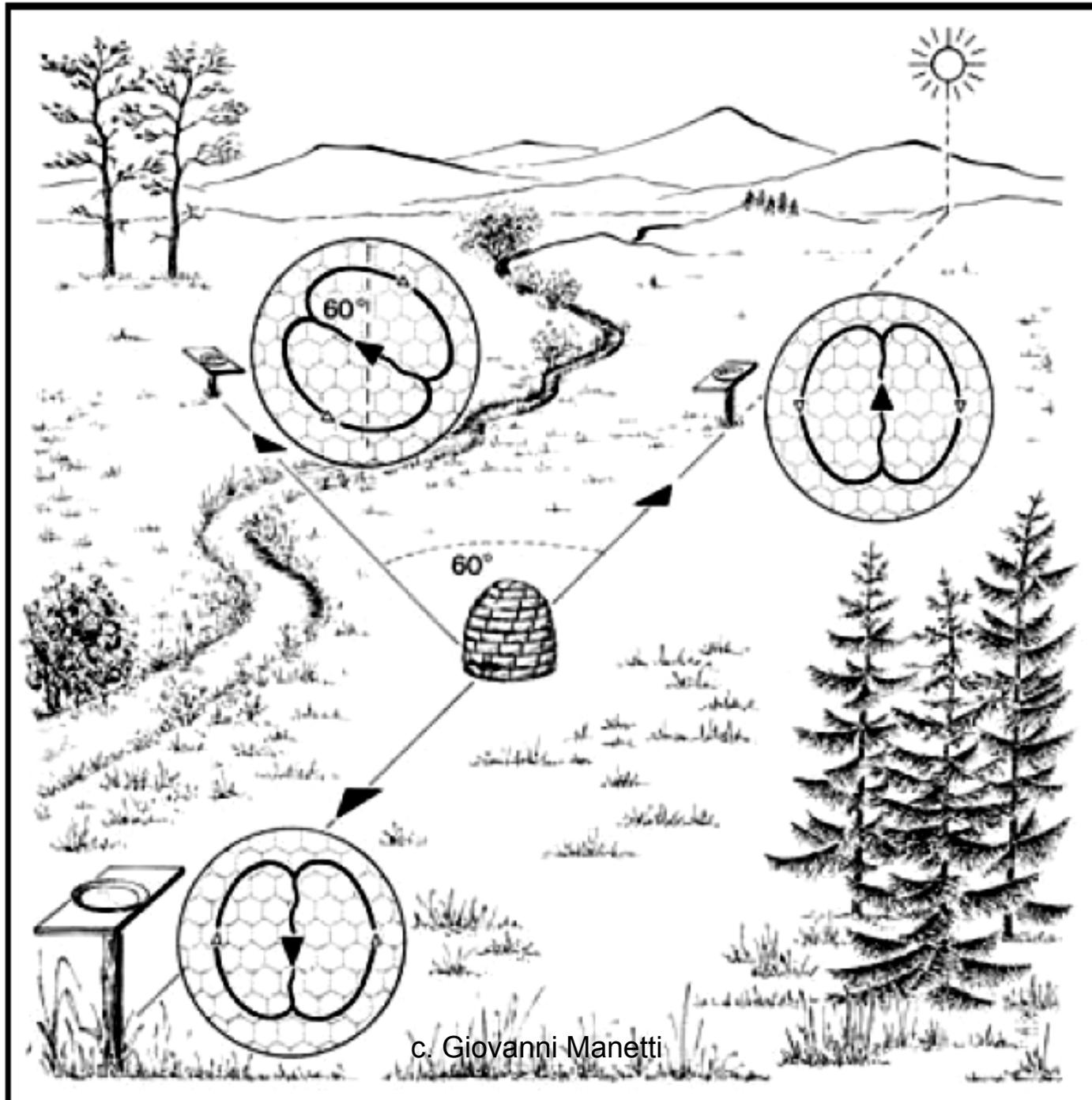
danza dell'addome



danza circolare

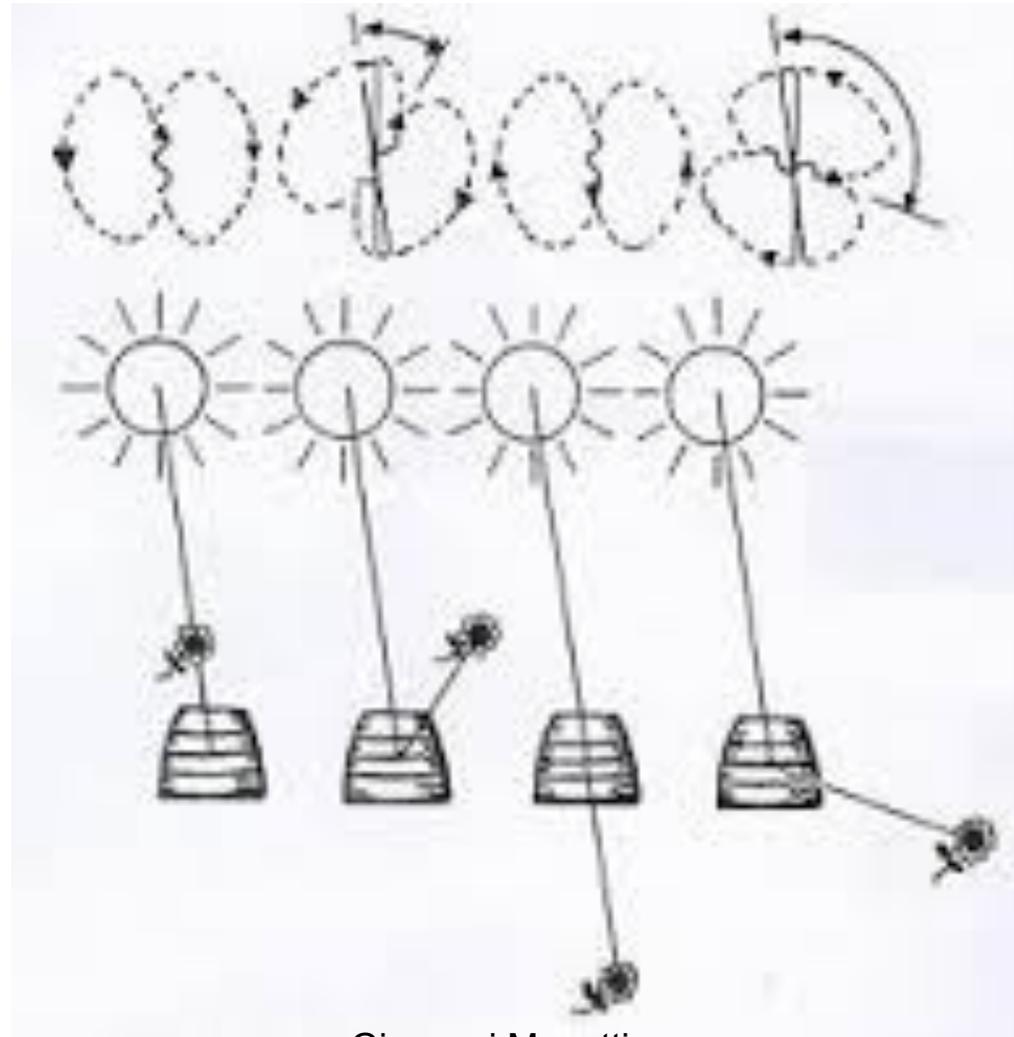
Direzione

- L'ape esploratrice traspone l'asse sole-arnia sull'asse alto-basso (gravità). Se va in alto i fiori sono nella direzione del sole; se va in basso sono nella direzione opposta.
- Se inclina di un certo numero di gradi l'orientamento della danza, i fiori sono spostati rispetto all'asse sole-arnia di quel numero di gradi.



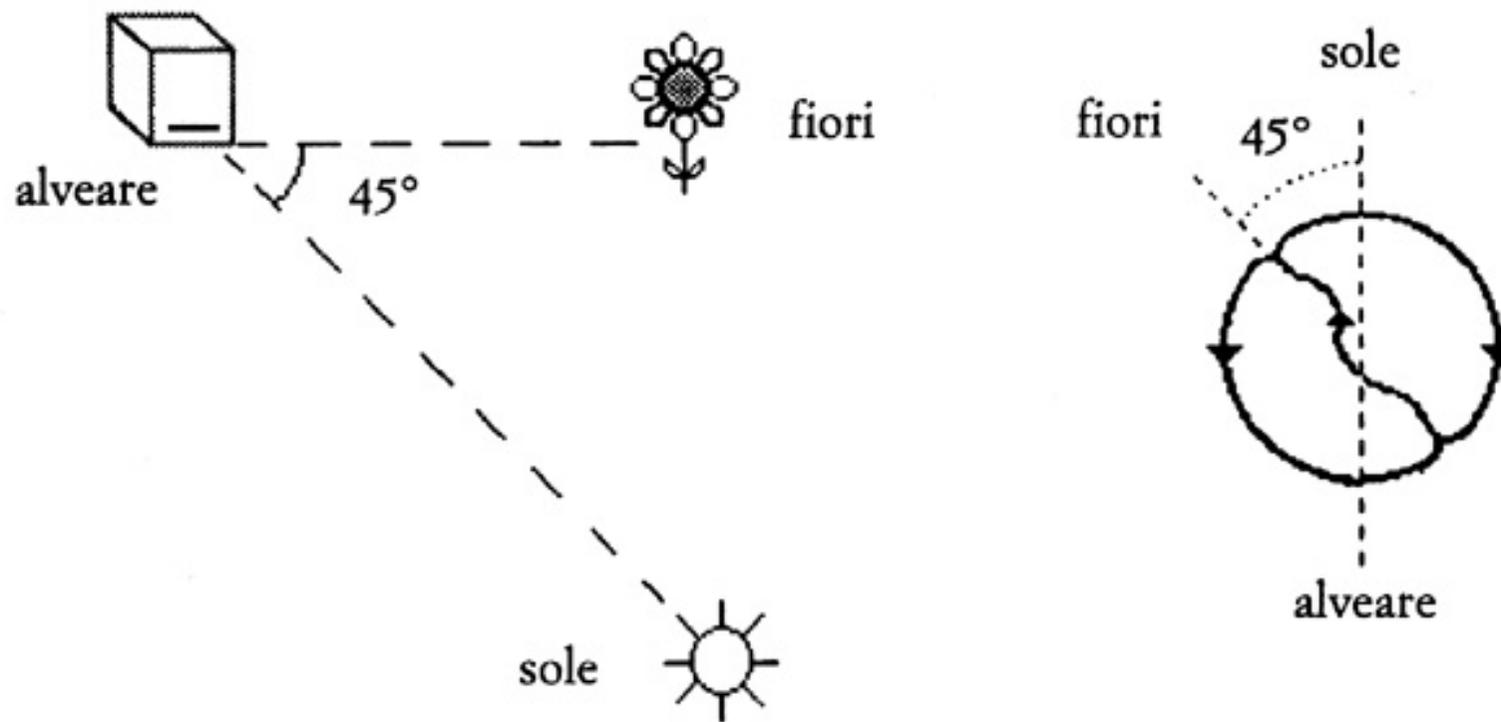
c. Giovanni Manetti

Esempi di direzioni



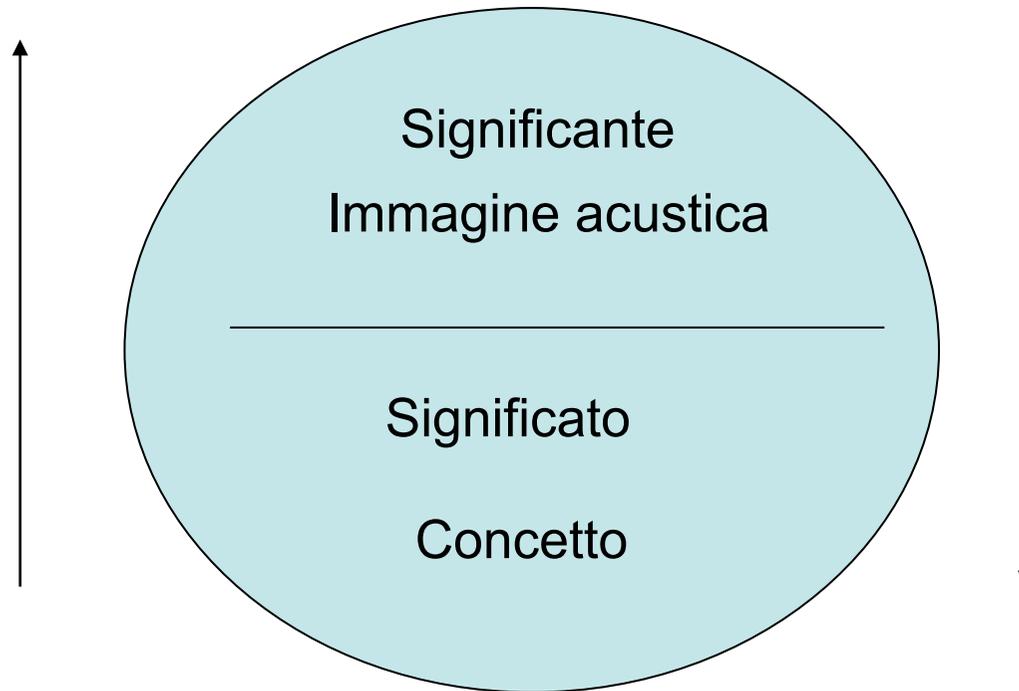
c. Giovanni Manetti

Piano della danza



LINGUAGGIO	LINGUA	PAROLE
<p>Multiforme ed eteroclito.</p> <p>A cavallo di parecchi campi: fisico, fisiologico, psichico;</p> <p>Appartiene al dominio individuale e a quello sociale</p>	<p>Omogenea e sociale.</p> <p>Insieme di convenzioni necessarie adottate dal corpo sociale.</p> <p>Un tesoro depositato dalla pratica della <i>parole</i> nei soggetti appartenenti a una stessa comunità</p>	<p>Atto individuale di volontà e di intelligenza, in cui si distinguono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) le combinazioni con cui il soggetto utilizza il codice della lingua; 2) il meccanismo psico-fisico che gli permette di esternare tali combinazioni.
<p>L'esercizio del linguaggio poggia su una facoltà naturale, la facoltà di costituire una lingua</p>	<p>Acquisita e convenzionale</p> <p>Essenziale</p> <p>Si può studiare indipendentemente dalla <i>parole</i></p> <p>c. Giovanni Manetti</p>	<p>Accidentale</p>

Segno linguistico



2 caratteristiche del segno linguistico

- Arbitrarietà

(due obiezioni:

i. onomatopee;

ii. esclamazioni)

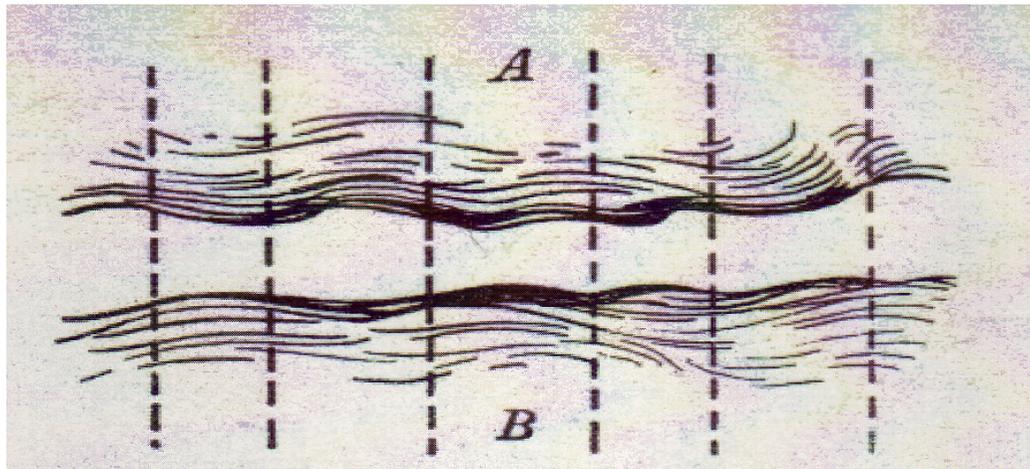
- Linearità



Verso
onomatopeico del
gallo in varie lingue

La lingua è un sistema di valori

- “Preso in se stesso, il *pensiero* è come una nebulosa in cui niente è necessariamente delimitato [...] La *sostanza fonica* non è né più fissa né più rigida [è] una materia plastica che si divide a sua volta in parti distinte per fornire i significanti di cui il pensiero ha bisogno.[...] la lingua è una serie di suddivisioni contigue proiettate sia sul piano delle idee confuse (A) sia su quello non meno indeterminato dei suoni (B)”. (CLG, 136)

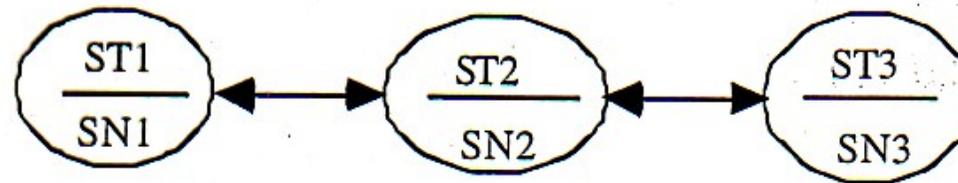


c. Giovanni Manetti

Tutti i valori sono retti dal principio per cui sono costituiti:

- Da una cosa **dissimile** suscettibile di essere **scambiata** con quella di cui si deve determinare il valore (un euro con un caffè; una parola con un'idea);
- Da cose **simili** che possono essere **confrontate** con quelle di cui è in causa il valore (un euro con due pezzi da 50 cent, oppure con un dollaro; una parola con altre parole dello stesso sistema o di un altro sistema linguistico)

Presenza simultanea di diversi segni



significante 5 Fr. -----> 1kg pane (significato)

significante 5 Fr. -----> 1Fr.+1Fr.+1Fr.+1Fr.+1Fr.

Il Valore

- E' un' entità differenziale, oppositiva, relazionale, negativa
- Il *significato* di “rosso” è delimitato da quello di concetti limitrofi, come “arancione”, “giallo”, “viola”, “amaranto”.
- Il *significante* /mani/ è distinto da quello di /pani/ grazie all' opposizione tra /m/ e /p/

Significante: /carne/

Significato: “carne (sia umana, sia di animale cotto)”

Significante: /chair/

Significato: “carne umana”

Significante: /viande/

Significato: “carne animale cotta”

L' identità

- Che cosa permette l' identità di una certa cosa?
 - esempio della strada;
 - esempio del ponte;
 - esempio del pezzo di scacchi.

- Non la materialità degli elementi, ma le relazioni che quella cosa intrattiene con gli altri oggetti

3. Strutture

Linguaggi e codici

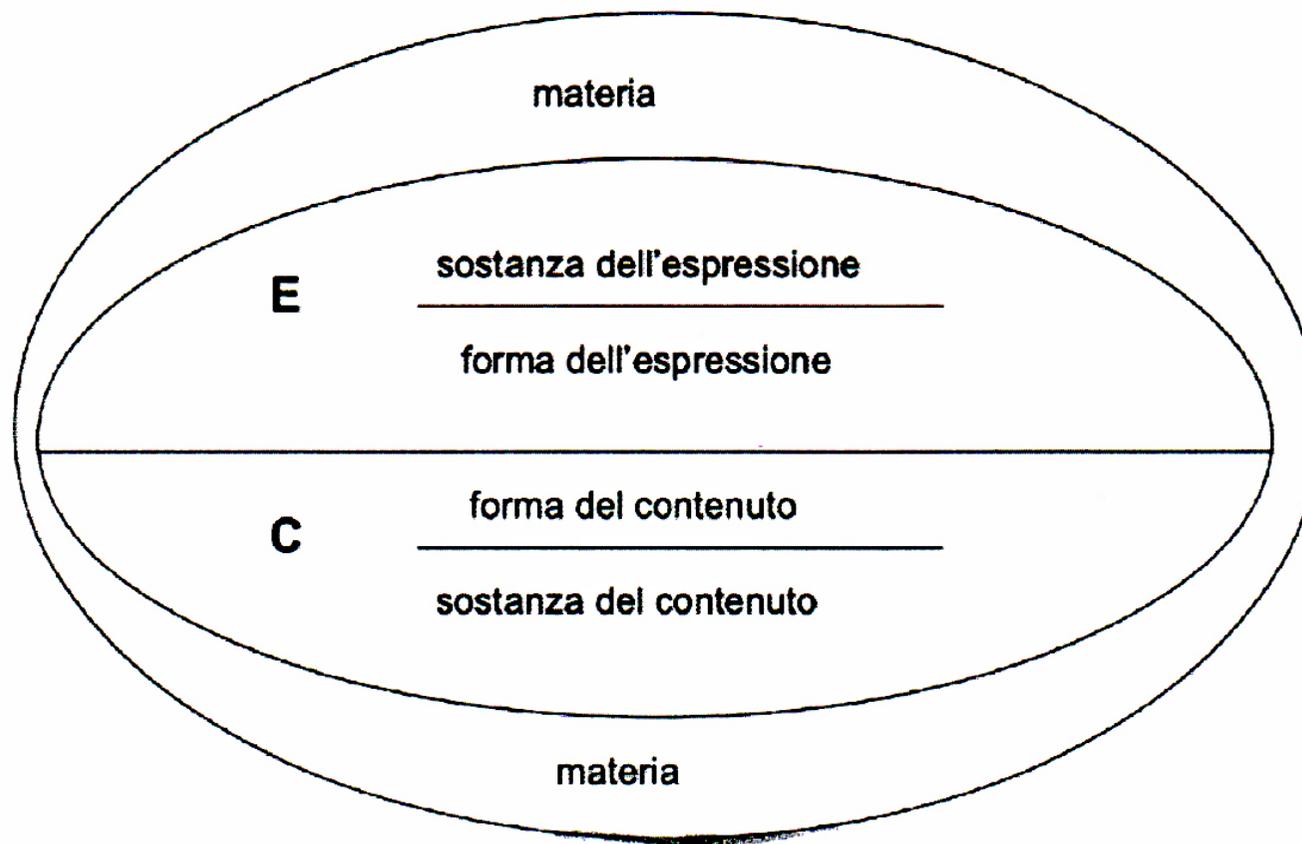
Louis Hjeltslev



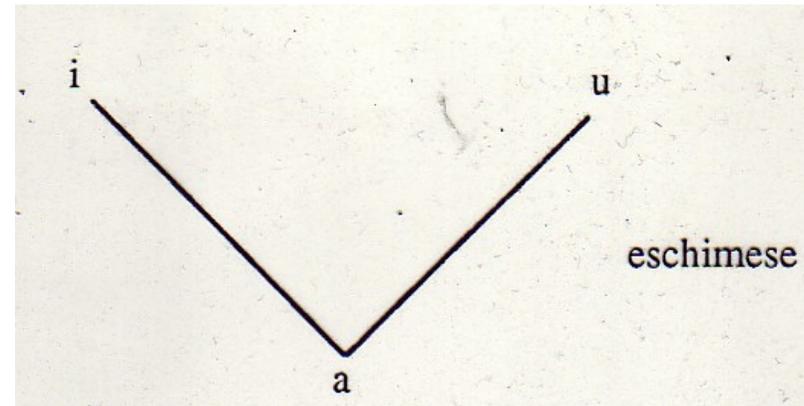
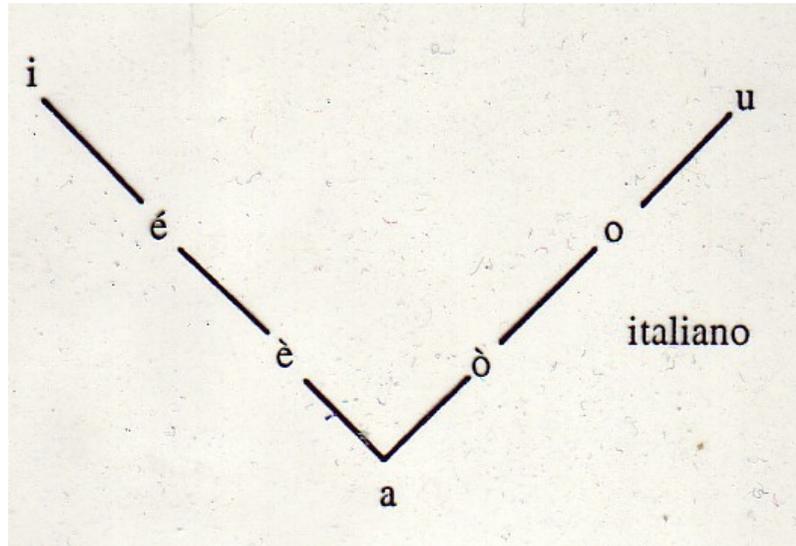
I 5 tratti di una semiotica

- Biplanarità
- Biassialità
- Commutazione
- Non conformità
- Relazioni tra le parti

Funzione segnica



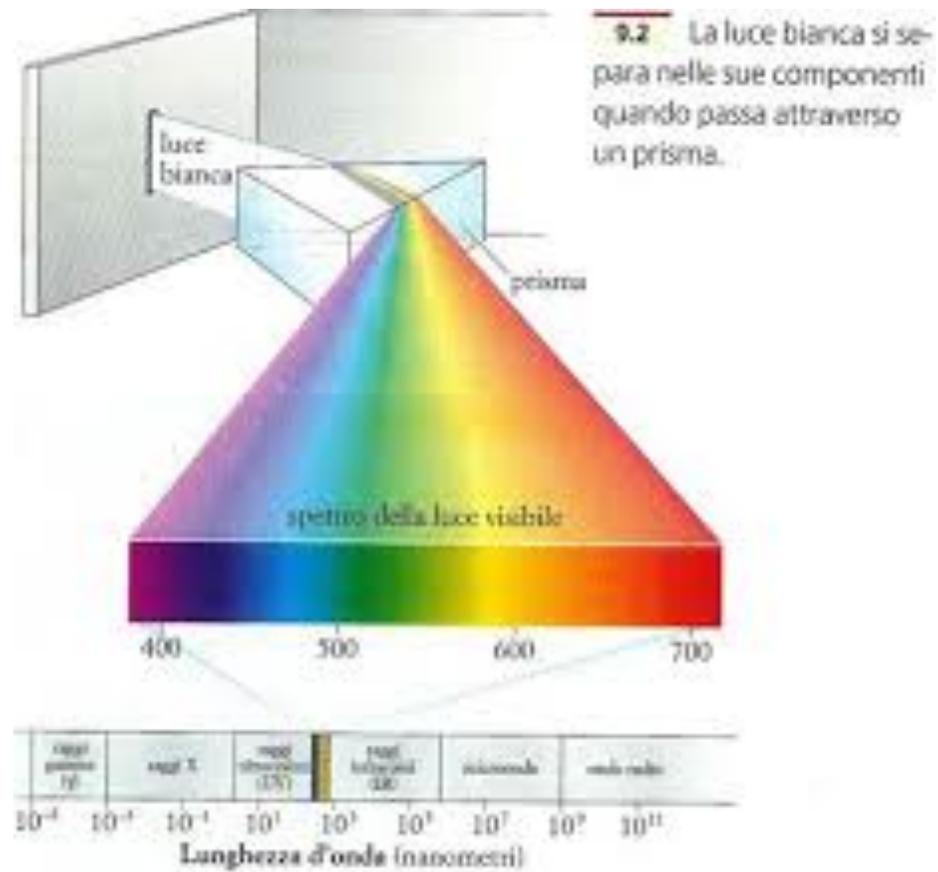
Forma/Sostanza/Materia dell'espressione nel Sistema



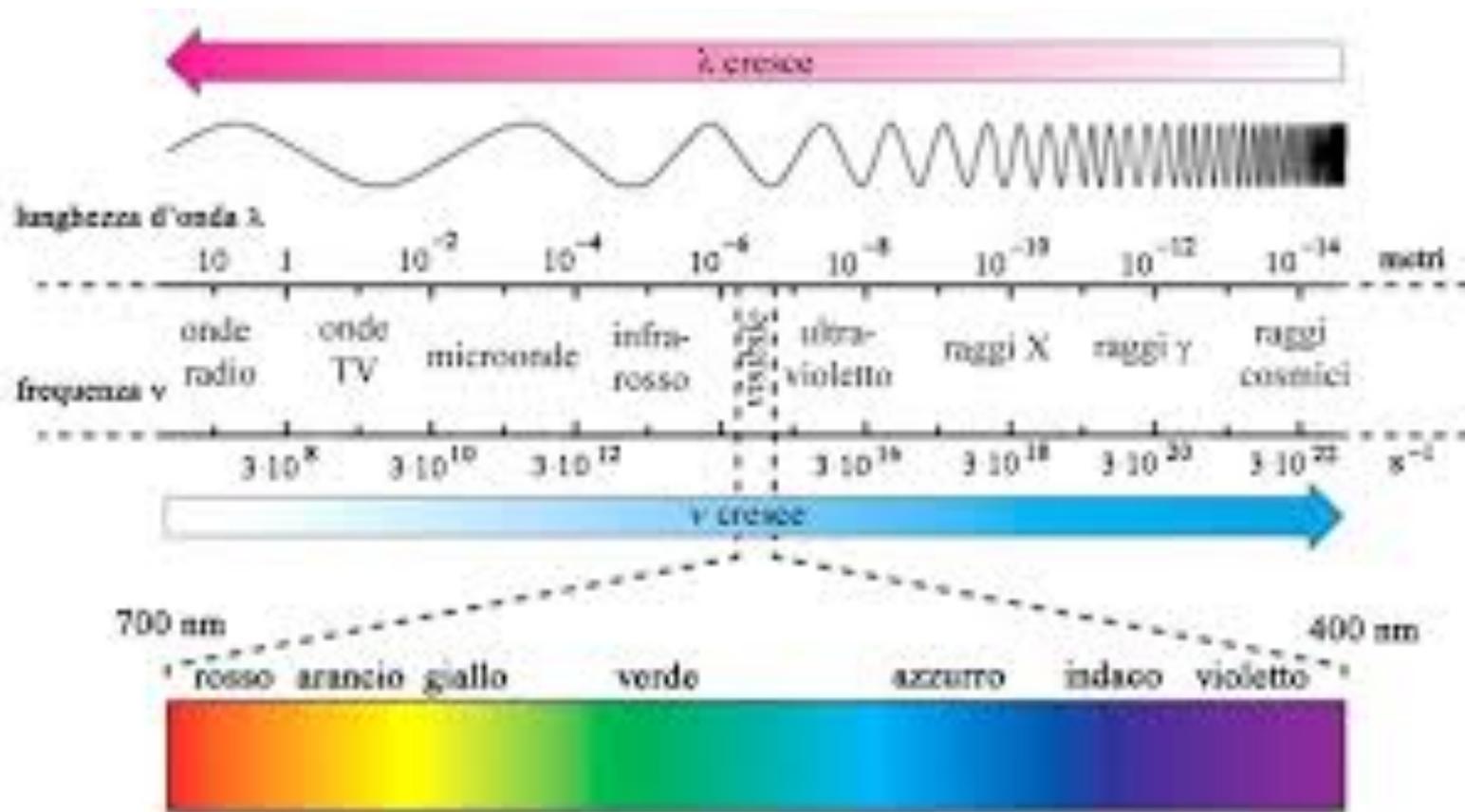
Forma/sostanza/materia del Contenuto “materia legnosa”

Italiano	Francese	Tedesco	Danese
Albero	Arbre	Baum	Trae
Legno	Bois	Holz	Skov
Bosco		Wald	
Foresta	Forêt		

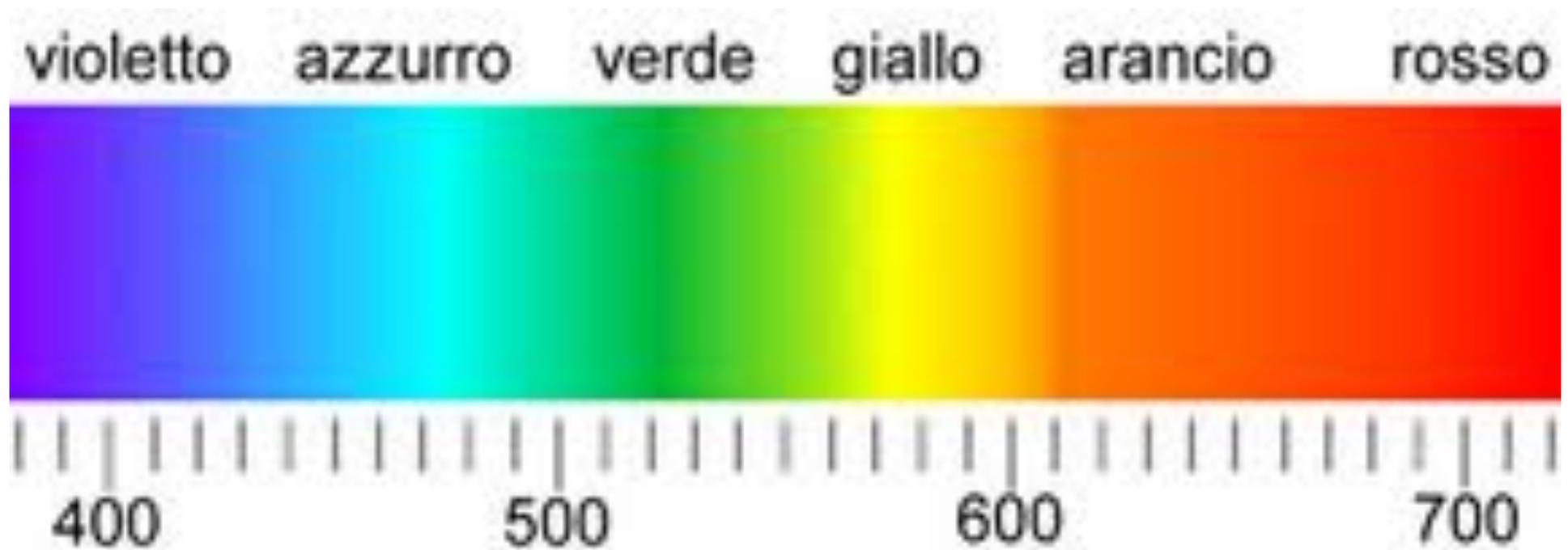
Prisma



Spettro di luce visibile all'occhio umano



Spettro dei colori



Spettro dei colori

Inglese	Gallese
green	gwyrdd
blue	glas
gray	
brown	llwyd

rosso 800-650 millimicron

arancio 640-590

giallo 580- 550

verde 540-490

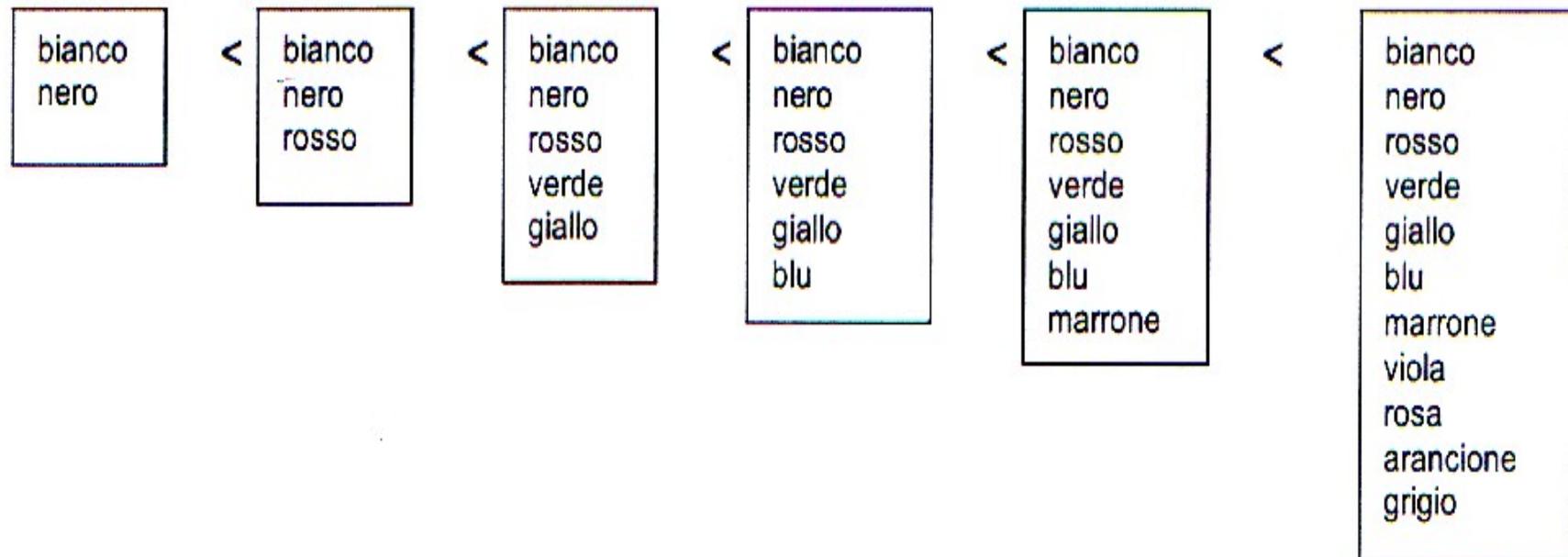
blu 480-460

indaco 450-440

violetto 430-390

- Pertinentizzazione della materia

Berlin e Kay



WHITE BLACK	Stage I
9 languages:	7 New Guinea 1 Congo 1 South India
WHITE BLACK RED	Stage II
21 languages:	2 Amerindian 16 African 1 Pacific 1 Austral India
WHITE BLACK RED GREEN	Stage IIIa
8 languages:	6 African 1 Philippine 1 New Guinea
WHITE BLACK RED YELLOW	Stage IIIb
9 languages:	2 Australian Aboriginal 1 Philippine 3 Polyn (Homeric) 2 African
WHITE BLACK RED GREEN YELLOW	Stage IV
18 languages:	12 Amerindian 1 Sumatra 4 African 1 Eskim
WHITE BLACK RED GREEN YELLOW BLUE	Stage V
8 languages:	5 African 1 Chinese 1 Philippine 1 South In
WHITE BLACK RED GREEN YELLOW BLUE BROWN	Stage VI
5 languages:	2 African 1 Sumatra 1 South India 1 Ameri
COMPLETE ARRAY OF COLOURS	Stage VII
20 languages:	1 Arabic 2 Malayan 6 European 1 Chinese Hebrew 1 Japanese 1 Korean 2 South Eas Philippine

Forma/Sostanza/Materia del contenuto nel Processo

Jeg veg det ikke	(danese)
I do not know	(inglese)
Je ne sais pas	(francese)
en tieda	(finlandese)
naluvvara	(eschimese)

In danese: io so questo non (il negativo è in fondo, l'oggetto è espresso)

In inglese: io, ausiliare, non so (manca l'oggetto)

In francese: io, con la prima forma della negazione, però etimologicamente legata al concetto di passo

In finlandese : non io (verbo flesso), sapere, senza oggetto

In eschimese: (participio): non sapiente sono io questo (oggetto): nalu/va/ra

Forma/Sostanza/Materia dell' espressione nel Processo

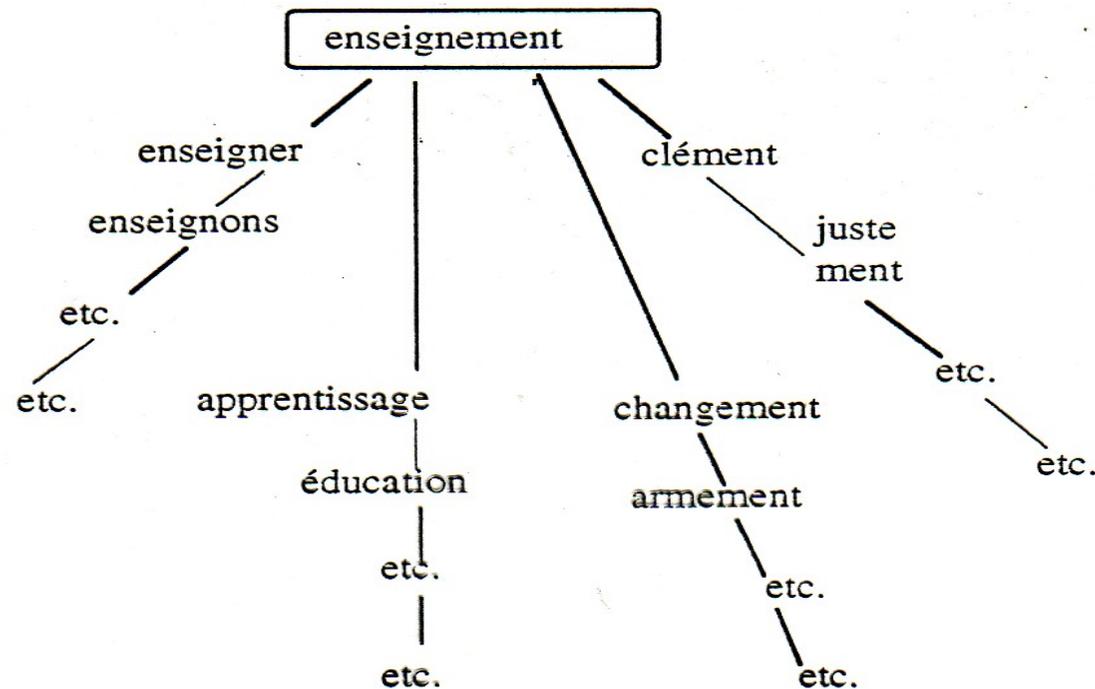
- Tedesco: bɛrli:n
- Inglese: bə:lin
- Danese: baeR' li?n
- Giapponese: bɛ lul inu

Il Sintagma

- “Da una parte, nel discorso, le parole contraggono tra loro. In virtù del loro concatenarsi, dei rapporti fondati sul carattere lineare della lingua, che esclude la possibilità di pronunciare due elementi alla volta. Esse si schierano le une dopo le altre sulla catena della *parole*. Queste combinazioni, che hanno per supporto l'estensione possono essere chiamate sintagmi”. (CLG, 149)

II Paradigma

- “D’ altra parte le parole offrenti qualche cosa di comune si associano nella memoria, e si formano così dei gruppi nel cui ambito regnano rapporti assai diversi”. (CLG, 149-150)



radicale

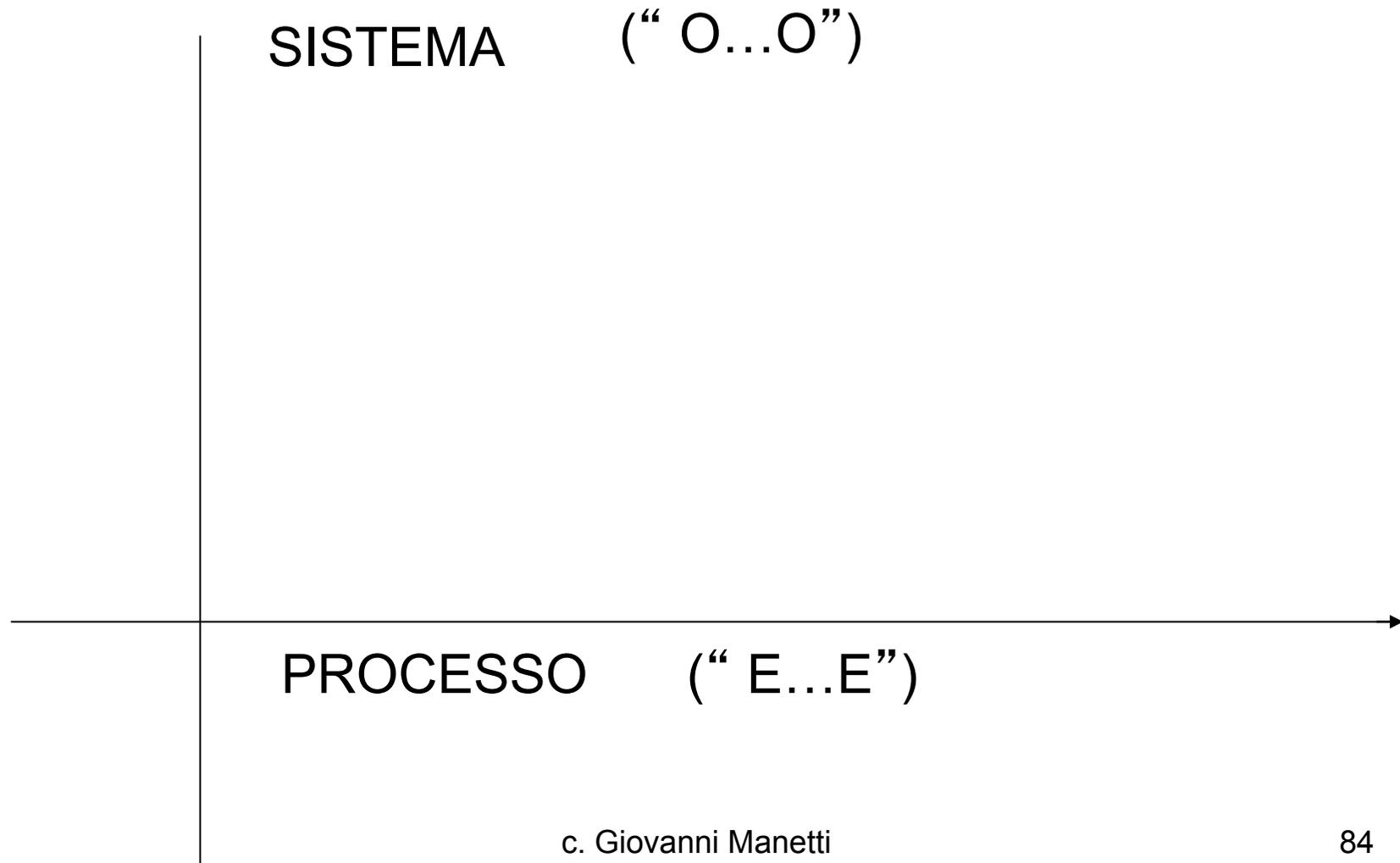
significato

c. Giovanni Manetti

suffisso

immagine
acustica

GLI ASSI DEI LINGUAGGI



Sintagma/Paradigma

i	Beatles	suonano	una	canzone
i	Rolling Stones	intonano	un	pezzo
gli	Alpini	cantano	un	inno
	Ligabue	canta	un	motivo

I	Beatles	suonano	una	canzone
I	Rolling Stone	intonano	un	pezzo
Gli	Alpini	cantano	un	inno
	Ligabue	canta	un	motivo

Commutazione

Una correlazione su di un piano che corrisponde ad una correlazione sull' altro

$$X : Y = Z : W$$

$$P \text{ (ani)} : M \text{ (ani)} = \text{“pani”} : \text{“mani”}$$

S

VS

M



Sostituzione

Una variazione su un piano che non corrisponde ad una variazione sull' altro

C (asa) : H (asa) = “casa” : “casa”

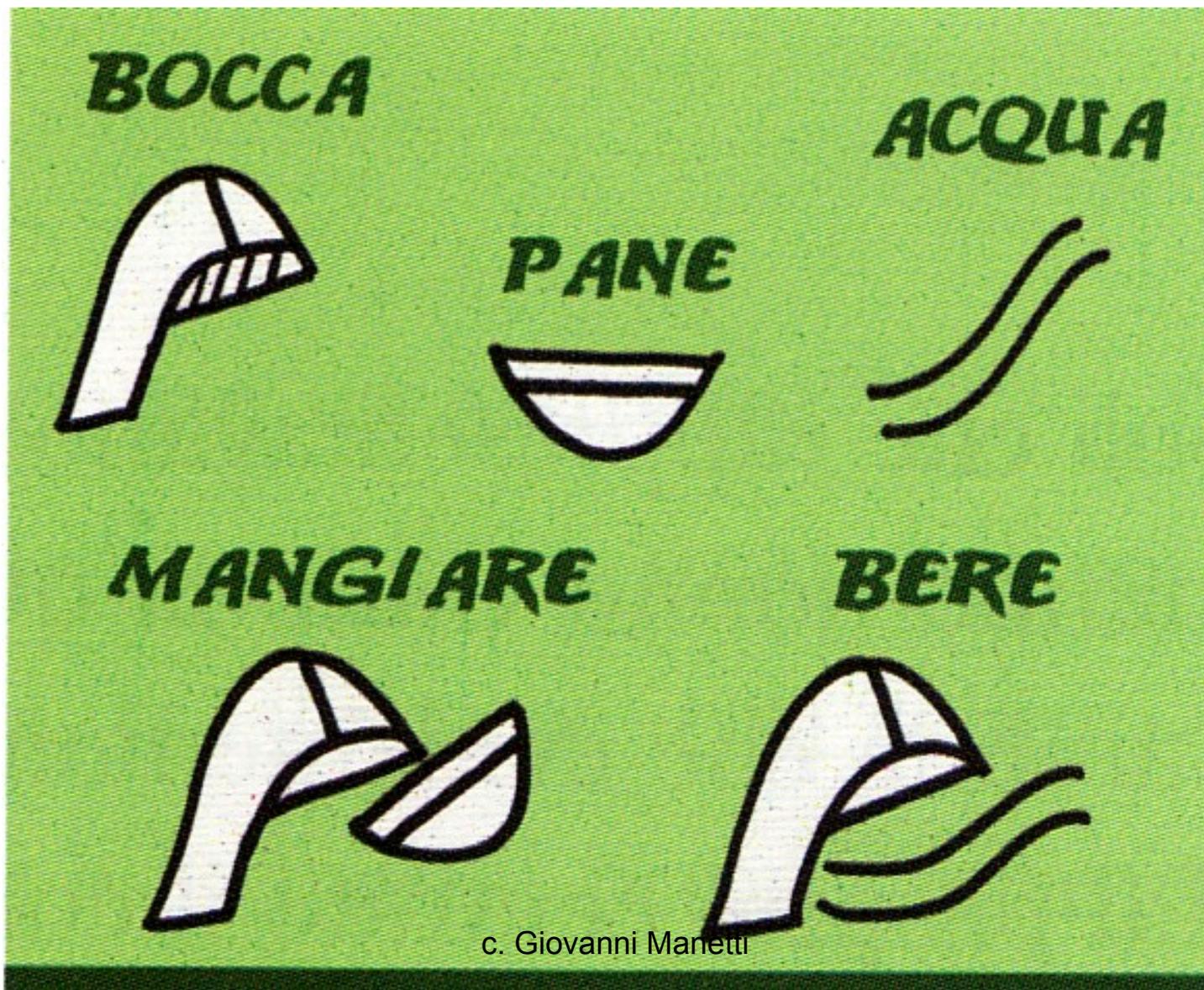
	CINESE	UNGHERESE	FRANCESE	MALESE
“fratello primogenito”	xiong	baty	frère	sudara
“fratello minore”	di	öccs		
“sorella primogenita”	zi	növér	soeur	
“sorella minore”	mei	hug		

c. Giovanni Manetti

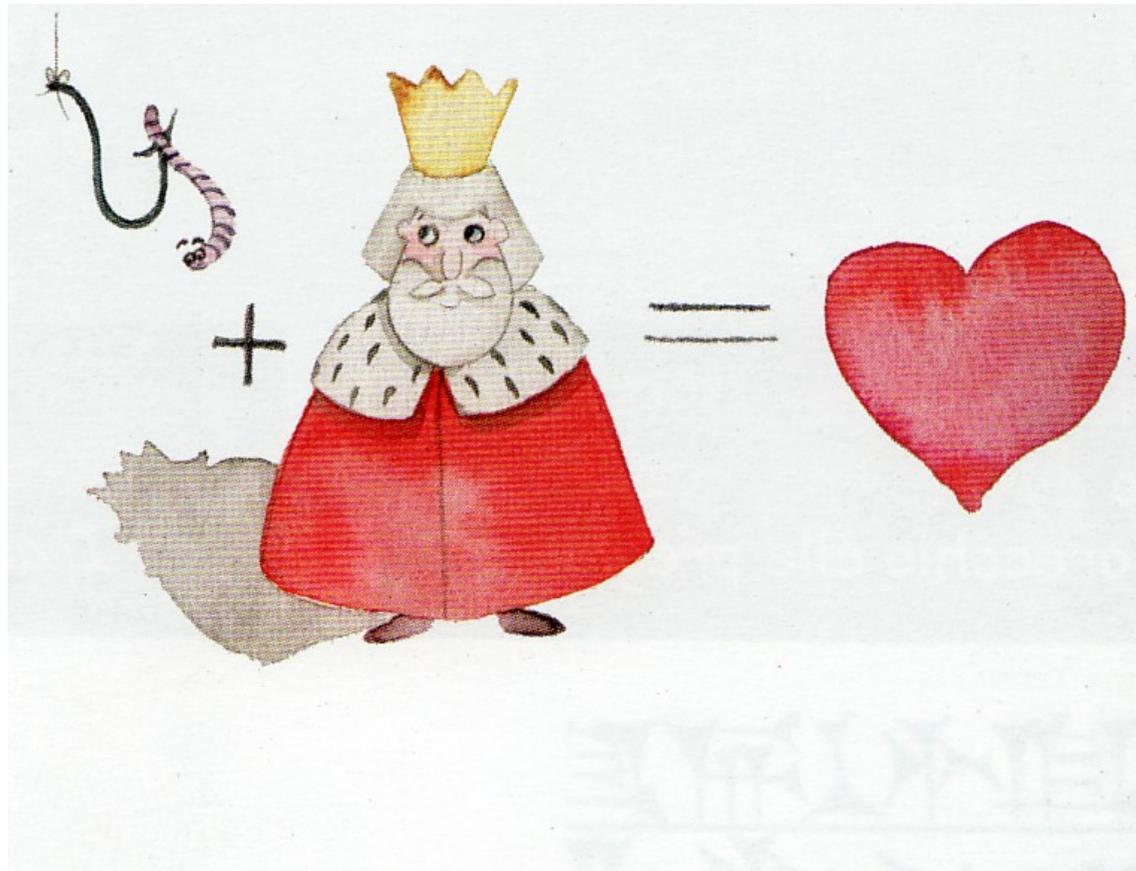
Commutazione e composizionalità

	“maschio”	“femmina”
“ovino”	MONTONE	PECORA
“suino”	PORCO	SCROFA
“bovino”	TORO	VACCA
“equino”	STALLONE	GIUMENTA
“ape”	FUCO	PECCHIA
“umano”	UOMO	DONNA

Significati composti



Amo + re = Amore



NON CONFORMITA'

- - NON CORRISPONDENZA TERMINE A TERMINE TRA ELEMENTI DEL PIANO DELL' ESPRESSIONE ED ELEMENTI DEL PIANO DEL CONTENUTO
- - NON ISOMORFISMO

/AM/

E /æ/ + /m/

C “essere” + “indicativo” + “presente” + “1° persona” + “singolare”

c. Giovanni Manetti

Sistemi semiotici

- Commutabilità
- Non conformità

Sistemi simbolici

- Non commutabilità
- Conformità

Simbolo della giustizia



c. Giovanni Manetti

Simbolo politico del comunismo



c. Giovanni Manetti

Simboli della Democrazia Cristiana



Simbolo del Cristianesimo



c. Giovanni Manetti

Moderni ideogrammi (Milton Glaser 1976)



Nonsense!!!



RELAZIONE TRA LE PARTI

- INTERDIPENDENZA
- DETERMINAZIONE
- COSTELLAZIONE

- **SUL PROCESSO**
- SOLIDARIETA' (caso + numero)
- SELEZIONE (sine + ablativo; /q/ + /u/)
- COMBINAZIONE (ab + ablativo / nome)

- **SUL SISTEMA**
- COMPLEMENTARIETA'
- SPECIFICAZIONE
- AUTONOMIA

Roland Barthes

- Cherbourg 1915 -
Parigi 1980



DENOTAZIONE E CONNOTAZIONE

- **E (R) C = DENOTAZIONE**

Es. /cane/ “mammifero domestico dei carnivori, onnivoro, con odorato eccellente, ecc.”

/ulivo/ “pianta delle oleacee, che produce bacche nere in autunno”

- **(E R C) R C = CONNOTAZIONE**

Es. /cane/ “fedeltà”

/ulivo/ “pace”

METALINGUAGGIO

- E R (E R C)

Es. /obliterare/ → /timbrare il biglietto
sull' autobus/

Roland Barthes

- Retorica dell'immagine
- Pubblicità della "Pasta Panzani"



Charles Morris

Lineamenti di una teoria dei segni (1938)

- Sintattica
- Semantica
- Pragmatica

Semantica

- Se consideriamo la semiosi come relazione triadica di veicolo segnico, designatum e interprete, possiamo isolarvi a scopo di studio numerose relazioni diadiche. Si possono studiare le relazioni dei segni con gli oggetti cui sono applicabili. Chiameremo questa relazione dimensione semantica della semiosi, simbolizzandola con il segno «D sem»; lo studio di questa dimensione sarà chiamato semantica.

Pragmatica

- Oppure il soggetto di studio può essere la relazione dei segni con gli interpreti. Chiameremo questa relazione dimensione pragmatica della semiosi, simbolizzandola con «D p»; lo studio di questa dimensione avrà il nome di pragmatica.

Sintattica

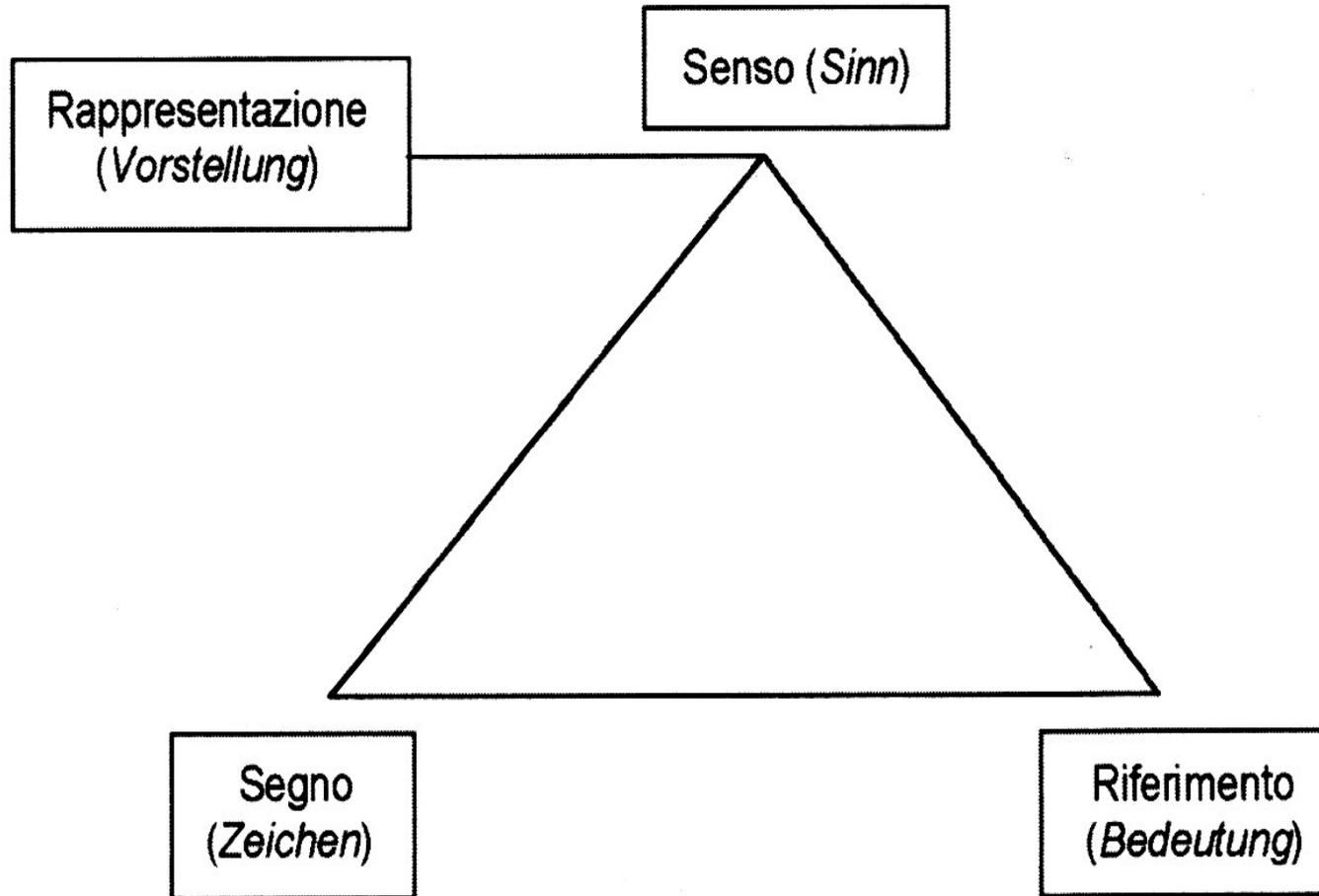
- La sintassi logica trascura deliberatamente ciò che qui abbiamo chiamato dimensioni semantica e pragmatica della semiosi, per concentrarsi sulla struttura logico-grammaticale del linguaggio, cioè sulla dimensione sintattica.

4. La semantica

4.1. La semantica referenziale o vero-condizionale

- Forte attenzione ai fattori logici del linguaggio
- Focalizzazione sui rapporti tra linguaggio e referenti
- Netta separazione tra semantica e processi psicologici del pensiero (antipsicologismo)

Triangolo di Frege



4.2. La semantica di impostazione strutturalistica

- Carattere componenziale
- Non referenzialismo (autonomia dagli elementi non interni al sistema)
- Distinzione tra significato e comprensione

Analisi semantica di Hjelmslev o dei primitivi
semantici

	“maschio”	“femmina”
“ovino”	MONTONE	PECORA
“suino”	PORCO	SCROFA
“bovino”	TORO	VACCA
“equino”	STALLONE	GIUMENTA
“ape”	FUCO	PECCHIA
“umano”	UOMO	DONNA

Critiche al modello dei primitivi semantici

- L'inventario dei primitivi semantici non appare chiuso
- I “primitivi” non sono veramente tali: “ovino”, ad esempio, può essere scomposto ulteriormente in “animale” e “mammifero”

Semantiche a tratti o modello delle condizioni necessarie e sufficienti

Analisi semantica di Pottier

	soffice	un posto	braccioli	schienale	4 gambe
sedia	−	+	−	+	+
poltrona	+	+	+	+	+
sofà	+	−	+	+	+
sgabello	−	+	−	−	−
pouf	+	+	−	−	−

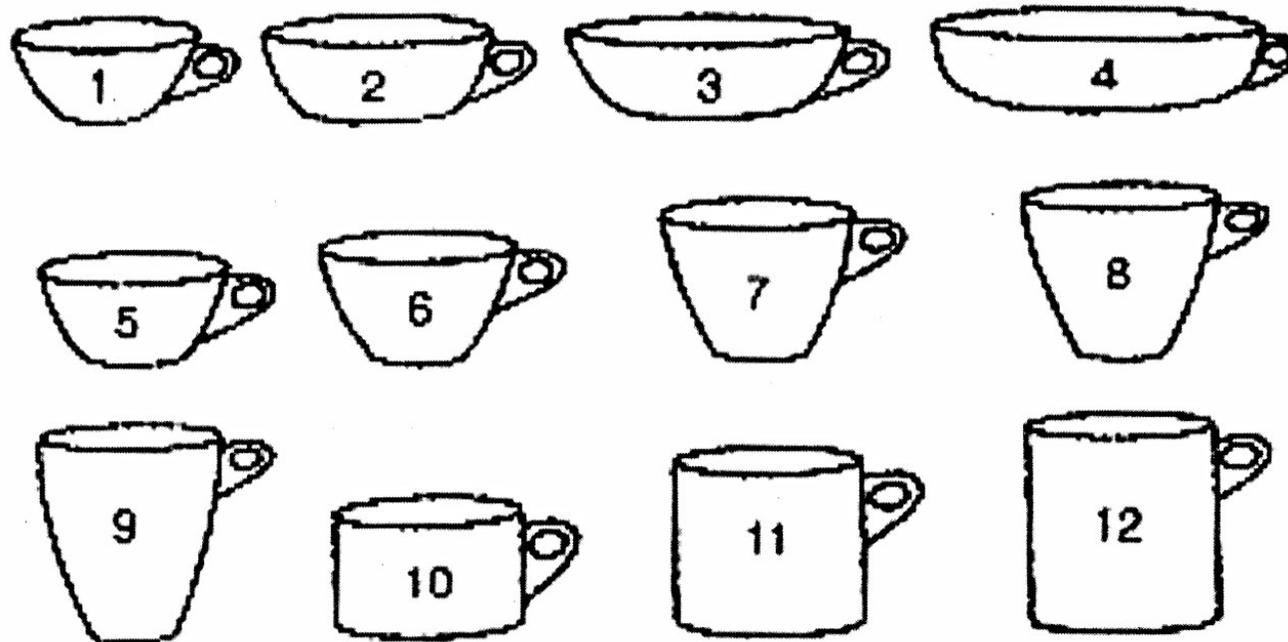
Analisi semantica per Condizioni necessarie e sufficienti

uomo = “animato” + “umano” + “maschio” + “adulto”
donna = “animato” + “umano” + “non maschio” + “adulto”
bambino = “animato” + “umano” + “maschio” + “non adulto”
bambina = “animato” + “umano” + “non maschio” + “non adulto”
pentagono = “figura piana” + “chiusa” + “regolare” + “con cinque lati”

Critiche al modello delle condizioni necessarie e sufficienti

- Permette di analizzare termini di linguaggi formalizzati (geometria, diritto), ma ha delle difficoltà con termini del linguaggio ordinario
- Ci sono termini che rimandano a concetti “sfumati”, il cui significato non si coglie per presenza o assenza, ma per maggiore o minore partecipazione ad un modello

Test di Labov: “tazza”, “scodella”, “bicchiere”, “ciotola”



Dizionario ed enciclopedia

- Le **conoscenze dizionariali** sono quelle relative alla struttura della lingua.
 1. Sono relativamente stabili
 2. Sono caratterizzate da un numero elevato di aspetti, ma sostanzialmente delimitabili.
- Le **conoscenze enciclopediche** sono relative al mondo extralinguistico.
 1. Sono meno stabili e più fluide
 2. Sono caratterizzate da un numero illimitato di aspetti

4.3. La semantica di impostazione psicologico-cognitivista

- Varie insoddisfazioni rispetto sia alla semantica referenziale che a quella structural-componenziale
 1. Ristabilire il rapporto tra semantica e comprensione
 2. Considerare la semantica come non autonoma rispetto ai processi di conoscenza
 3. Definire il rapporto tra significati e struttura concettuale

La teoria standard del prototipo (Eleanor Rosch, 1978)

Si propone di descrivere i processi di categorizzazione che avvengono attraverso l'uso della lingua, ovvero la segmentazione del flusso dell'esperienza in classi di entità che abbiano caratteristiche comuni.

La categoria è una classe naturale di oggetti

Il *Prototipo* è il miglior rappresentante e il caso più chiaro di appartenenza alla categoria: es. *passero* (o *rondine* o *aquila*), per la categoria *uccello* (più rappresentativi di *pollo* o *pinguino* o *struzzo*).

Due dimensioni nella teoria del Prototipo

Dimensione verticale (o intercategoriale):

mobilio
|
sedia
|
sedia a dondolo

Dimensione orizzontale: Organizzazione di ogni categoria al proprio interno e relazioni che si stabiliscono tra i propri termini, sia in ordine di *appartenenza*, sia in ordine di *rappresentanza*.

5 criteri per elaborare la categoria

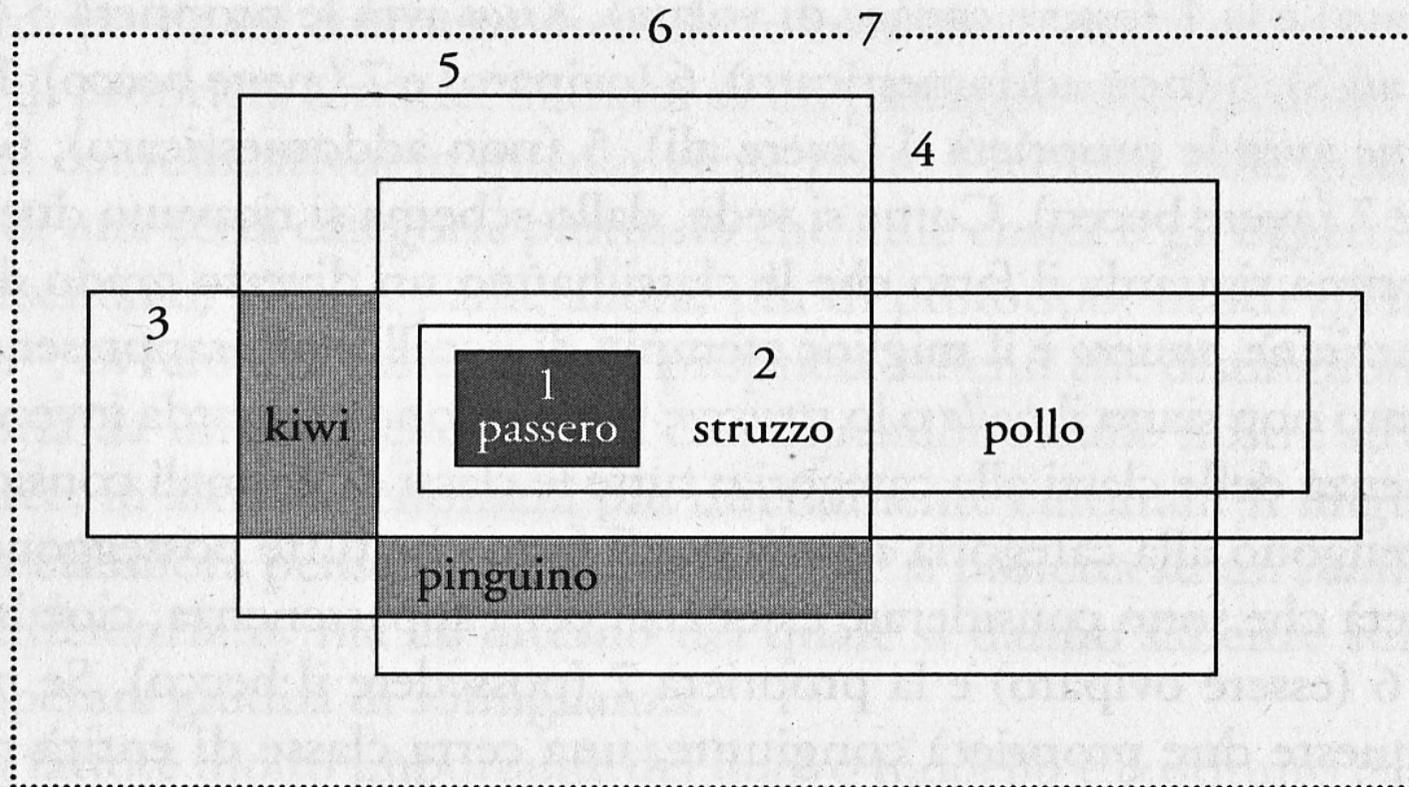
1. La categoria procede in modo globale e non analitico
2. I prototipi di una categoria funzionano come centri focali
3. L'appartenenza ad una categoria è di natura graduale e avviene per somiglianza con il prototipo
4. I confini tra le categorie non sono netti, ma sfumati
5. Gli appartenenti ad una categoria non hanno tutti le stesse proprietà riscontrabili nella categoria, ma presentano somiglianze di famiglia

Limiti della teoria standard del Prototipo

Vengono confusi i due criteri di Rappresentatività e di Appartenenza

- La **Rappresentatività** consiste nel possesso del maggior numero delle “**proprietà tipiche**” della categoria (nell’ esempio seguente, il *passero* le ha tutte). La Rappresentatività è graduale.
- L’ **Appartenenza** si fonda sul possesso delle “**proprietà essenziali**”, cioè le proprietà comuni a tutti i membri della categoria (nell’ esempio seguente tali proprietà sono: “*oviparo*” e “*avere un becco*”). Se non ci sono queste proprietà congiunte, un certo oggetto risulta escluso dalla categoria. L’ Appartenenza è binaria.

Il modello di Geeraerts (1989)



1. Essere capace di volare
2. Avere piume
3. Avere una forma a S
4. Avere le ali
5. Non addomesticato
6. Oviparo
7. Avere un becco

Per definire la nozione di “uccello” ci sono due tipi di definizioni:

- Definizione logico-teoretica, basata sulle proprietà essenziali
- Definizione percettiva, che riguardano proprietà relative all'esperienza

Teoria estesa del Prototipo

Il Prototipo non rappresenta più la struttura della categoria e viene definitivamente abbandonata l'idea che l'appartenenza ad una categoria avvenga sulla base del grado di somiglianza con il prototipo.

Il Prototipo non è un oggetto o una classe di oggetti, ma un costrutto mentale, fatto di proprietà salienti

Due tipi di proprietà:

- Proprietà **essenziali**, che decidono dell'appartenenza ad una categoria, e sono possedute da tutti i membri
- Proprietà **tipiche**, che si aggiungono a quelle essenziali e che possono essere cancellate senza conseguenze per l'appartenenza